



Camera di Commercio
Ravenna

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2010

- 1 QUADRO DI RIFERIMENTO
 - 1.1 Il contesto internazionale
 - 1.2 L'economia italiana
 - 1.3 L'economia provinciale
- 2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
 - 2.1 Risorse umane
 - 2.2 Risorse tecnologiche
- 3 RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI
 - 3.1 Partecipazioni camerale
 - 3.2 Stato patrimoniale e conto economico
 - 3.3 Principali indicatori di natura finanziaria, economica e patrimoniale
- 4 INIZIATIVE PREVISTE PER L'ESERCIZIO 2010
 - 4.1 Innovazione e trasferimento tecnologico
 - 4.2 Valorizzazione capitale umano e sociale
 - 4.3 Informazione economica, comunicazione e programmazione di sistema
 - 4.4 Infrastrutture, sviluppo del territorio e accesso al credito
 - 4.5 E-governement e semplificazione amministrativa
 - 4.6 Regolazione del mercato
 - 4.7 Internazionalizzazione

OTTOBRE 2009

1 QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto internazionale

La congiuntura economica

Le recenti analisi dei più importanti organismi economici internazionali concordano nell'affermare che, nella seconda metà del 2009, il punto di minimo della recessione in atto sia stato superato e si sia avviata una fase di ripresa favorita dal sostegno delle politiche economiche espansive adottate nei principali paesi.

Già nel secondo trimestre dell'anno si era registrato un rallentamento della caduta del prodotto nelle economie industrializzate più direttamente colpite della crisi finanziaria (Stati Uniti, Area Euro, Giappone) e una nuova accelerazione nelle economie ad intenso tasso di sviluppo (Cina e India), dove il PIL non aveva mai smesso di espandersi.

Nel terzo trimestre i segnali di ripresa nei paesi avanzati si sono consolidati con un progresso degli indicatori relativi alla produzione industriale e alle vendite al dettaglio, processi di ricostituzione delle scorte e un generale miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie.

Le condizioni sui mercati finanziari sono migliorate: gli investitori hanno ripreso a richiedere attività rischiose; ne hanno beneficiato le quotazioni azionarie, che hanno mostrato un consistente rialzo sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti, mentre i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie si sono ridotti e la liquidità nei mercati interbancari internazionali è aumentata.

Secondo le previsioni più accreditate, la ripresa avviata si presenterebbe con ritmi contenuti fino al prossimo anno. Nel 2009 il PIL mondiale dovrebbe mostrare una flessione dell'1,1%, il PIL dei paesi avanzati del 3,4%; nel 2010 la crescita mondiale si collocherebbe in media attorno al 3%; quella dei paesi avanzati di poco al di sopra dell'1%.

Tav. 1 *Crescita tendenziale del Pil e tasso di inflazione in alcune aree/paesi del mondo (valori in percentuale)*

	PIL			Tasso di inflazione		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Paesi avanzati	0,6	-3,4	1,3	3,4	0,1	1,1
UE	1,0	-4,2	1,5	3,7	0,9	1,1
Area dell'euro	0,7	-4,2	0,3	3,3	0,2	0,8
Giappone	-0,7	-5,4	1,7	1,4	-1,1	-0,8
Regno Unito	0,7	-4,4	0,9	3,6	1,8	1,5
Stati Uniti	0,4	-2,7	1,5	3,8	-0,5	1,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,0	1,7	5,1	9,3	5,5	4,9
Brasile	5,1	-0,7	3,5	5,9	4,2	4,4
Cina	9,0	8,5	9,0	5,9	-0,1	0,6
India	7,3	5,4	6,4	8,3	8,7	8,4
Russia	5,6	-7,5	1,5	13,0	11,0	9,0
Mondo	3,0	-1,1	3,1			
Commercio mondiale	3,0	-11,9	2,5			

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n. 58

Il quadro complessivo appare tuttavia ancora dominato dall'incertezza sui tempi e sull'intensità dell'andamento ciclico; in particolare si teme che i fattori alla base della ripresa dell'attività economica possano esaurire nel breve termine la propria forza propulsiva.

Vi è il rischio che, con il venir meno degli stimoli fiscali e monetari e una volta esaurito il ciclo di ricostituzione delle scorte, il sostegno delle componenti interne di domanda si riveli insufficiente.

In particolare si teme che la domanda privata possa risentire di una disoccupazione elevata e crescente, della limitata disponibilità di credito e del desiderio delle famiglie di risanare i propri bilanci, mentre gli investimenti delle imprese sarebbero limitati dalla capacità produttiva in eccesso.

Per contrastare tali rischi, nel vertice tenutosi a Pittsburgh nello scorso settembre i Capi di Stato e di governo

dei paesi del Gruppo dei Venti (G20) hanno ribadito l'intenzione di mantenere politiche monetarie e fiscali espansive fino a quando la ripresa economica non sarà consolidata e di ridurre l'azione di stimolo gradualmente e in maniera coordinata tra paesi. Il G20 ha inoltre assunto una serie di decisioni che si prefiggono l'intenzione di rafforzare l'architettura finanziaria internazionale e di assicurare una crescita sostenibile ed equilibrata.

Tav. 2 Tasso di disoccupazione armonizzato in alcune aree/paesi avanzati
(percentuale di disoccupati sulle forze lavoro)

	2007	2008	2008				2009	
			1°	2°	3°	4°	1	2°
Paesi avanzati (OECD)	5,7	6,1	5,7	5,9	6,2	6,7	7,6	8,3
UE	7,1	7,0	6,7	6,8	7,0	7,4	8,2	8,8
Area dell'euro	7,5	7,6	7,2	7,4	7,6	8,0	8,8	9,3
Giappone	3,9	4,0	3,9	4,0	4,0	4,0	4,5	5,2
Regno Unito	5,3	5,6	5,1	5,3	5,8	6,3	7,1	7,7
Stati Uniti	4,6	5,8	4,9	5,4	6,1	6,9	8,1	9,2

Fonte: OECD

Anche nell'area dell'Euro, l'attività economica sembra aver raggiunto un punto di svolta nei mesi primaverili se si considera che, dopo le forti contrazioni segnate tra la fine del 2008 e l'inizio di quest'anno, il secondo trimestre 2009 ha mostrato una sostanziale stabilità del PIL rispetto al trimestre precedente (-0,2%). Al rialzo registrato in Germania e in Francia (0,3%) si sono contrapposte nuove flessioni dell'attività nelle altre principali economie (-0,5% in Italia, -1,1% in Spagna e nei Paesi Bassi), seppure in attenuazione rispetto al periodo precedente.

Il miglioramento della domanda mondiale, congiuntamente agli effetti ritardati del deprezzamento dell'euro nella seconda metà del 2008, ha frenato il calo delle esportazioni (-1,5%), mentre il calo delle importazioni è proseguito con intensità superiore (-2,9%); ne è derivato un contributo positivo alla crescita dell'interscambio con l'estero, pari a 0,6 punti percentuali.

Un apporto negativo, di pari entità, è invece provenuto dalla riduzione delle scorte, intensificatasi rispetto a quella, già consistente, del primo trimestre.

La domanda finale interna è rimasta pressoché invariata: al rialzo dei consumi pubblici (0,7%) e alla stazionarietà della spesa delle famiglie (0,1%), che ha smesso di cadere grazie al sostegno degli incentivi alla rottamazione delle automobili, si è contrapposta la nuova flessione degli investimenti (-1,5%).

Tav. 3 Conto economico delle risorse e degli impieghi: Area Euro
(dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

		2007	2008	2008				2009	
				1°	2°	3°	4°	1°	2°
Risorse	Prodotto interno lordo	2,8	0,7	0,8	-0,3	-0,4	-1,8	-2,5	-0,2
	Importazioni	5,3	1,1	1,8	-1,1	0,3	-4,6	-7,9	-2,9
	Totale	3,5	0,8	1,1	-0,6	-0,2	-2,7	-4,1	-1,0
Investimenti fissi lordi	Costruzioni	3,1	-0,8	1,2	-2,5	-1,8	-2,6	-1,1	-0,8
	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	6,9	0,2	0,2	0,0	-1,1	-4,4	-9,7	-2,3
	Totale	4,9	-0,3	0,7	-1,3	-1,5	-3,5	-5,4	-1,5
Spesa per consumi	famiglie residenti	1,6	0,4	0,2	-0,4	..	-0,5	-0,5	0,1
	amministrazioni pubbliche	2,2	2,1	0,5	0,8	0,5	0,6	0,6	0,7
Esportazioni		6,1	1,2	2,0	-0,5	-1,0	-7,0	-9,2	-1,5

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n. 58

Nel corso dell'estate si sono ulteriormente rafforzati gli indicatori congiunturali qualitativi sul clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, soprattutto per la componente prospettica.

In agosto la produzione industriale dell'area è aumentata per il quarto mese consecutivo (0,9% sul periodo precedente), riflettendo un rialzo comune a tutti i principali paesi.

Nello stesso mese le vendite al dettaglio hanno invece continuato a ridursi, dello 0,2% a prezzi costanti rispetto al periodo precedente. Sulla persistente debolezza dei consumi pesano le sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro che, in agosto, ha visto un nuovo rialzo del tasso di disoccupazione portatosi al 9,6% (due punti percentuali in più rispetto a un anno prima).

L'inflazione al consumo ha continuato a scendere nel periodo estivo, risentendo del confronto con i mesi corrispondenti del 2008, caratterizzati da una forte dinamica dei prezzi (sulla spinta dei corsi internazionali delle materie di base). Il tasso su base annua si è portato sullo 0,2% nel secondo trimestre mentre nel terzo trimestre, secondo i dati preliminari diffusi dall'Eurostat, il valore sarebbe addirittura negativo indicando una flessione dei prezzi al consumo dello 0,5%.

La dinamica del credito, che presenta nel secondo trimestre un'ulteriore decelerazione dei prestiti bancari al settore privato, ha riflesso sia gli effetti sulla domanda di una congiuntura debole e di incerta evoluzione, sia condizioni di offerta ancora restrittive

Tav. 4 *Inflazione, occupazione e produzione industriale: Area Euro*
(dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente / tasso in valore percentuale)

	2007	2008	2008				2009		
			1°t	2°t	3°t	4°t	1°t	2°t	3°t*
Produzione industriale	3,7	-1,8	1,0	-1,1	-1,6	-8,0	-8,6	-1,2	1,6
Occupazione	1,8	0,8	0,4	0,1	-0,3	-0,3	-0,7	-0,5	--
Tasso di disoccupazione	7,5	7,6	7,2	7,4	7,6	8,0	8,8	9,3	9,6
Tasso di Inflazione (media periodo)	2,1	3,3	3,4	3,7	3,8	2,3	1,0	0,2	-0,5

* luglio e agosto
Fonte: Eurostat

Le previsioni per l'area Euro

Le proiezioni relative ai prossimi mesi ("*Euro-zone economic outlook*" – IFO, ISAE, INSEE), delineano una lenta ripresa dell'attività economica. Lo stimolo degli investimenti pubblici (pur con interventi di natura e intensità differente nei vari paesi) dovrebbe favorire il superamento della recessione, ma la velocità della ripresa è prevista diminuire nei prossimi tre trimestri a causa della debolezza perdurante della domanda interna. Il PIL crescerà dello 0,4% nel terzo trimestre del 2009 e dello 0,2% sia nel quarto che nel primo del 2010 (variazioni sul periodo precedente). Per l'anno 2009 si assisterebbe pertanto ad una diminuzione del PIL del 3,9% (-4,1% secondo il Fondo monetario internazionale), e nel 2010, ad una crescita positiva ma di appena lo 0,5% (0,3% secondo l'FMI).

Tav. 5 *Previsioni economiche a breve termine: Area Euro*
(dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente / tasso in valore percentuale)

	2° trim 2009	PREVISIONI			
		3° trim 2009	4° trim 2009	Anno 2009	1° trim 2010
Produzione industriale	-1,2	-0,1	0,0	-16,1	0,0
PIL	-0,2	0,4	0,2	-4,1	0,2
Consumi	0,2	0,2	-0,1	-0,8	0,0
Investimenti	-1,5	-0,8	-0,4	-10,7	0,0
Tasso di Inflazione (a fine periodo)	-0,1	-0,3	1,0	0,3	1,0

Fonte: IFO, ISAE, INSEE – Euro-zone economic outlook

Su tali previsioni gravano le incertezze legate alla persistenza della ripresa delle esportazioni, all'impatto dei piani di investimento pubblici e alla tempistica del ciclo delle scorte.

Per la produzione industriale, ancora negativamente influenzata dalla scarsa dinamica della domanda interna, è prevista una sostanziale stabilizzazione sui livelli conseguiti in primavera (0,1% nel terzo trimestre e 0% nel quarto e nel primo del 2010). Tale previsione tuttavia è stata effettuata prima dell'aggiornamento dell'indice della produzione Eurostat relativo ad agosto (+0,9% su luglio) che potrebbe indurre ad una leggera revisione al rialzo.



I consumi privati sono attesi crescere dello 0,2% nel terzo trimestre, per poi lievemente contrarsi nel quarto (-0,1%) e stagnare nel primo trimestre 2010, a causa del deteriorarsi delle condizioni del mercato del lavoro, dell'aumento dell'inflazione e della fine degli effetti dei pacchetti di stimolo fiscale.

Si prevede, inoltre, che gli investimenti continuino a ridursi, ma a un tasso inferiore: la capacità produttiva è largamente sotto-utilizzata e le condizioni creditizie, nonostante la normalizzazione del mercato monetario e finanziario, rimarranno probabilmente restrittive. Sulla base dell'ipotesi che il prezzo del petrolio si stabilizzi attorno ai 75 dollari al barile e che il tasso di cambio dollaro euro fluttui attorno a 1,45 nell'orizzonte previsivo, l'inflazione dovrebbe crescere del 1,0% a dicembre 2009 e a marzo 2010.

1.2 L'economia italiana

Gli sviluppi recenti

Le più recenti informazioni relative agli andamenti della seconda metà dell'anno mettono in luce un miglioramento del quadro congiunturale. L'attenuazione della flessione dell'attività economica osservata nei mesi primaverili ha ceduto il passo, dall'estate, a dinamiche espansive.

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL sarebbe tornato a crescere, dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione, che avevano riportato la produzione ai livelli di quasi un decennio addietro. L'incremento è stimabile nell'1% circa sul periodo precedente a fronte del -2,7% del primo trimestre e del -0,5% del secondo.

Vi avrebbe contribuito un miglioramento della produzione industriale nei mesi estivi, il primo dopo la pesante contrazione subita tra il secondo trimestre del 2008 e lo stesso trimestre del 2009. Il forte rimbalzo della produzione in agosto, +7% su luglio, è peraltro da considerare con cautela data l'accentuata erraticità dei fattori stagionali. Parte di questo recupero è verosimilmente destinato alla ricostituzione di un adeguato livello delle scorte, scese in alcuni comparti a livelli molto bassi, come confermerebbe il dato negativo su fatturato e ordinativi di agosto diffuso dall'Istat.

Tav. 6 Conto economico delle risorse e degli impieghi: Italia
(dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

		2007	2008	2008				2009	
				1°	2°	3°	4°	1°	2°
Risorse	Prodotto interno lordo	1,6	-1,0	0,5	-0,6	-0,8	-2,1	-2,7	-0,5
	Importazioni	3,8	-4,5	-0,4	-1,5	-1,6	-5,7	-9,0	-3,0
	Totale	2,1	-1,8	0,3	-0,8	-1,0	-2,9	-4,1	-1,0
Investimenti fissi lordi	Costruzioni	1,0	-1,8	1,1	-1,6	-1,3	-4,4	-1,0	-1,6
	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	3,1	-4,2	-1,9	1,6	-3,6	-7,9	-9,4	-4,6
	Totale	2,0	-3,0	-0,4	-0,1	-2,5	-6,1	-5,0	-2,9
Spesa per consumi	famiglie residenti	1,2	-0,9	0,0	-0,6	0,1	-1,0	-1,2	0,3
	amministrazioni pubbliche	1,0	0,6	-0,1	0,6	0,1	0,1	0,2	1,3
Esportazioni		4,6	-3,7	0,7	-1,2	-3,3	-7,4	-11,8	-3,7

La domanda interna rimane debolmente intonata non lasciando intravedere una chiara inversione di tendenza sia nella componente degli investimenti che in quella dei consumi.

Nel secondo trimestre gli investimenti fissi lordi si sono di nuovo ridotti (-2,9% sul periodo precedente), ma in misura più contenuta rispetto al primo trimestre (-5,0%).

Il calo degli investimenti produttivi, più intenso rispetto a quello delle costruzioni, si è attenuato e, inoltre, recenti sondaggi qualitativi rilevano indicazioni favorevoli ad un probabile miglioramento. Sulle prospettive di ripresa degli investimenti, tuttavia, pesano ancora l'incerta evoluzione della domanda e soprattutto il basso grado di utilizzo della capacità degli impianti, sceso, secondo alcune stime, ad un minimo storico nel terzo trimestre.

Il calo della spesa per consumi delle famiglie si è interrotto: nel secondo trimestre del 2009 è stato registrato un aumento dello 0,3% sul periodo precedente. Il risultato riflette soprattutto il netto rialzo degli acquisti di beni durevoli, sulla spinta delle agevolazioni alla rottamazione degli autoveicoli, mentre è continuata la

diminuzione della spesa in beni non durevoli. Nell'estate è proseguito il recupero del clima di fiducia delle famiglie, soprattutto per la componente prospettica, ma sono peggiorati gli indicatori relativi alle intenzioni di acquisto di beni durevoli.

Pur in un contesto mondiale più favorevole, persiste la debolezza della domanda estera. Le esportazioni di beni e servizi hanno continuato a diminuire nel secondo trimestre del 2009, ma a ritmi nettamente più contenuti rispetto al primo trimestre (-3,7% sul periodo precedente, da -11,8%), riflettendo un andamento meno sfavorevole del commercio mondiale.

La competitività di prezzo delle imprese industriali italiane ha continuato a peggiorare nei primi otto mesi dell'anno, a causa di un andamento fortemente negativo della produttività del lavoro che, misurata con le ore lavorate (per tenere conto dell'ampio ricorso alla CIG), è caduta del 3,6% nel primo semestre dopo il -0,8% nella media del 2008;

Tav. 7 *Inflazione, occupazione e produzione industriale: Italia*
(dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente / tasso in valore percentuale)

	2007	2008	2008				2009		
			1°t	2°t	3°t	4°t	1°t	2°t	3°t*
Produzione industriale	2,1	-3,2	1,5	-1,2	-4,6	-8,1	-9,3	-3,1	4,7
Occupazione	1,8	1,3	0,5	0,1	-0,3	-0,3	-0,4	-0,3	--
Tasso di disoccupazione	6,1	6,8	7,1	6,7	6,1	7,1	7,9	7,4	--
Tasso di Inflazione (media periodo)	1,7	3,3	3,0	3,5	3,9	2,7	1,4	0,8	0,2

* luglio e agosto

Fonte: Eurostat

L'inflazione al consumo tendenziale, ridottasi rapidamente dalla fine del 2008, ha toccato un minimo in luglio (0,1% secondo l'indice FOI), risentendo anche del confronto statistico con il dato molto alto di un anno prima; successivamente ha mostrato un contenuto aumento, portandosi – secondo i dati preliminari – allo 0,3% in settembre.

Il credito bancario al privato non finanziario continua a risentire sia di una ridotta domanda di finanziamenti da parte delle imprese, a causa della difficile congiuntura economica, sia di un orientamento ancora restrittivo dei criteri di offerta, seppure in presenza di segnali di allentamento. In agosto i prestiti risultavano aumentati del 2,2% rispetto allo stesso mese del 2008; un anno prima crescevano a tassi molto più alti, del 10% circa. Qualità degli attivi e redditività delle banche hanno continuato a peggiorare; la raccolta ha ulteriormente rallentato, ma nello stesso tempo, sono migliorati i coefficienti patrimoniali dei maggiori gruppi bancari italiani.

Lo stato dei conti pubblici è in notevole peggioramento, risentendo soprattutto della dinamica particolarmente negativa delle entrate. Nei primi nove mesi del 2009 il gettito tributario erariale si è ridotto del 3,2%, nonostante la forte crescita di alcune imposte sostitutive straordinarie. La Relazione previsionale e programmatica di settembre conferma sostanzialmente il quadro previsivo delineato nel Documento di programmazione economico-finanziaria di luglio. Nell'anno in corso, l'indebitamento netto risulterebbe pressoché raddoppiato rispetto al 2008, al 5,3% del PIL; il debito aumenterebbe di oltre nove punti percentuali, al 115,1% del prodotto.

Sulle prospettive dei conti pubblici pesa l'incertezza ancora elevata riguardo ai tempi e all'intensità della ripresa ciclica. Il disegno di legge finanziaria 2010 prevede interventi limitati, senza effetti sui saldi di bilancio. L'obiettivo per l'indebitamento netto è fissato al 5,0% del PIL, e il suo conseguimento prevede, in base al quadro analitico a legislazione vigente, una ripresa del gettito tributario, una forte decelerazione della spesa primaria corrente e una netta flessione degli investimenti pubblici.

Le previsioni per l'economia italiana

Nell'insieme, le indicazioni tracciate, conducono a prevedere per la seconda metà del 2009 una dinamica dell'attività economica positiva, a riflesso anche degli effetti di rimbalzo che si concretizzerebbero soprattutto nel trimestre luglio-settembre.

Potrebbe seguire nei primi mesi del prossimo anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo economico e poi un recupero un po' più consistente nella seconda metà del 2010. La gradualità del processo di uscita dalla crisi economica rifletterebbe la lentezza della ripresa del ciclo internazionale, in particolare dell'area industrializzata.

Gli effetti ritardati della crisi sul mercato del lavoro e il persistente irrigidimento dei criteri di offerta del credito bancario potrebbero rallentare il rafforzamento della domanda nazionale, su cui, d'altra parte, inciderebbero favorevolmente i provvedimenti di sostegno decisi dal Governo nell'ambito della manovra estiva ("Provvedimenti urgenti per fronteggiare la crisi economica e per rilanciare l'economia") tra cui la detassazione degli investimenti produttivi e lo scudo fiscale.

Nella quantificazione dei risultati attesi, il PIL rispetto all'anno precedente si contrarrebbe del 4,7% nel 2009 (dopo il calo dell'1% nel 2008), in misura superiore a quanto previsto per l'area euro, risentendo del contributo negativo tanto della domanda interna, (-2,5% attribuibile agli investimenti, -0,7% ai consumi, -0,1% all'accumulo di scorte) che della domanda estera (-1,3% attribuibile alle esportazioni nette).

Nel 2010, le dinamiche in atto si tradurrebbero, in un aumento dello 0,6%, del PIL, sostanzialmente in linea con la dinamica attesa per la zona euro (+0,7%), a cui sottenderebbe un contributo positivo della domanda interna (0,1% attribuibile agli investimenti, 0,4% ai consumi) ed una sostanziale stabilità della domanda estera con un rafforzamento delle esportazioni accompagnato da un recupero di pari entità delle importazioni.

La spesa privata per consumi, già scesa dello 0,9% nel 2008, si contrarrebbe di un ulteriore 1,7% quest'anno. All'incertezza e al restringimento del credito al consumo, tendenti a penalizzare soprattutto la spesa per beni durevoli, si sono in parte contrapposti gli incentivi, destinati in particolare all'acquisto di autoveicoli.

Tav. 8 *Previsione per l'economia italiana: quadro riassuntivo*
(variazioni percentuali salvo diversa indicazione)

	2008	2009	2010
Contabilità nazionale			
Prodotto interno lordo	-1,0	-4,7	0,6
Importazione di beni e servizi	-4,5	-15,3	1,5
Esportazioni di beni e servizi	-3,7	-20,2	1,7
Spesa per consumi delle famiglie residenti	-0,9	-1,7	0,6
Spesa per consumi delle AA.PP. e delle ISP	0,6	1,3	0,3
Investimenti fissi lordi	-2,9	-12,1	0,7
Contributo alla crescita del PIL			
consumi nazionali	-0,4	-0,7	0,4
investimenti totali	-0,6	-2,5	0,1
esportazioni nette	0,2	-1,3	0,0
variazioni delle scorte ed oggetti di valore	-0,3	-0,1	0,0
Prezzi al consumo	3,3	0,8	1,7
Prezzi alla produzione	5,8	-5,1	1,7
Retribuzione pro-capite nell'economia	3,3	1,6	1,6
Occupazione totale (1)	-0,1	-2,7	-0,6
Tasso di disoccupazione	6,7	7,6	8,6
Indebitamento netto delle AA.PP. (in % del PIL)	-2,7	-5,3	-5,1
Avanzo primario delle AA.PP. (in % del PIL)	2,4	-0,6	-0,2
Pressione fiscale delle AA.PP.	42,8	42,8	42,3
Debito delle AA.PP. (in % del PIL)	105,7	114,8	117,3
Tasso sui Bot a 12 mesi (2)	2,6	0,9	1,7
p.m. PIL nominale (milioni di euro) (3)	1.572.244	1.532.852	1.563.099

Fonte: ISAE – Le previsioni per l'economia italiana nel 2009 e 2010

Nell'insieme, il reddito disponibile reale, colpito dalla crisi del mercato del lavoro, mostrerebbe nel 2009 un andamento meno sfavorevole rispetto a quello percepito per effetto delle misure di sostegno delle fasce più deboli e per il calo dell'inflazione che ha concorso a contenere la flessione del potere d'acquisto. Persisterebbe, però, un atteggiamento prudentiale, sui comportamenti di consumo. Nel 2010, la spesa per

consumi delle famiglie aumenterebbe dello 0,6% grazie ad un graduale superamento dei fattori di incertezza. Le spese per investimenti hanno risentito in pieno degli effetti della crisi economica e le previsioni per il 2009 indicherebbero una caduta del 12,1% rispetto al 2008. Minore profittabilità, più onerose condizioni di finanziamento e ciclo economico sfavorevole influiscono sul ridimensionamento del processo di accumulazione. Nel 2010, la dinamica degli investimenti potrebbe tornare a rafforzarsi gradualmente, attestandosi su un tasso di crescita dello 0,7%, in sintonia col lento miglioramento delle condizioni di domanda e traendo beneficio, nella prima metà dell'anno, dalle misure di detassazione delle spese per l'acquisto di macchinari introdotte con la manovra di luglio.

Per quanto riguarda la domanda estera, le esportazioni di beni e servizi farebbero segnare a consuntivo 2009 una caduta del 20,2% (-21,3% per le sole merci). Nel 2010, il graduale irrobustimento del commercio internazionale sosterebbe la ripresa dell'export di beni e servizi che dovrebbe incrementarsi dell'1,7% (+2% per le sole merci). Dal lato delle importazioni, gli acquisti dall'estero dovrebbero diminuire del 15,3% nell'anno in corso per poi tornare su un sentiero positivo, con un rialzo dell'1,5% nel 2010, soprattutto per effetto dell'impulso che la ripresa produrrebbe sugli acquisti di input intermedi e di materie prime di origine estera.

Le condizioni del mercato del lavoro appaiono in forte deterioramento. Sulla base delle stime ISAE (su dati ISTAT e INPS) nel 2009 si registrerà una riduzione media dell'input di lavoro utilizzato nel complesso dell'economia del 2,7%, corrispondente ad una flessione di circa 663.000 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno. Tale riduzione, parzialmente coperta attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali, dovrebbe tradursi in una perdita effettiva di posti di lavoro stimata intorno alle 300.000 unità.

L'effetto di trascinamento dovrebbe portare nel 2010 ad un'ulteriore contrazione dell'input di lavoro dello 0,6% e ad un innalzamento del tasso di disoccupazione che toccherebbe quota 8,6%, un punto sopra al tasso medio del 2009 e quasi due rispetto al 2008.

Il processo di riduzione della dinamica inflattiva sembrerebbe essersi concluso lasciando il posto ad un profilo di lenta ripresa, ma è probabile che nel breve periodo, in mancanza di repentini e sostanziali mutamenti del clima economico, le spinte inflazionistiche rimangano di intensità limitata. Nella media del 2009 la crescita dei prezzi risulterebbe pari allo 0,8%, con una riduzione di due punti percentuali e mezzo rispetto al consuntivo del 2008. Il debole rialzo, osservato anche per le componenti di fondo (ovvero ad esclusione dei beni alimentari ed energetici), dovrebbe proseguire nel resto dell'anno e accentuarsi gradualmente nel corso del 2010, in linea con le attese per l'insieme dell'area dell'euro. Secondo le aspettative degli operatori l'inflazione si manterrebbe comunque moderata, intorno all'1,7%, nella media del prossimo anno.

Venendo infine ai conti pubblici, scontando gli effetti del quadro macroeconomico descritto e l'impatto di una prudente politica fiscale, il disavanzo delle Amministrazioni Pubbliche dovrebbe aumentare rispetto allo scorso anno collocandosi al 5,3% del PIL nel 2009 per poi scendere al 5,1% nel 2010.

Per effetto della riduzione del PIL nominale e della quota relativa alle prestazioni sociali il saldo primario (saldo che esclude le spese per interessi sul debito pubblico) dovrebbe mostrare valori negativi posizionandosi, attorno al -0,6% del PIL, per poi migliorare e collocarsi al -0,2% del prodotto nel 2010.

Il rapporto debito/PIL, tornato a crescere nello scorso anno aumenterà notevolmente nel 2009 per il duplice impatto del peggioramento del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche, che incrementa il numeratore del rapporto, e della contrazione del PIL nominale che riduce il denominatore dello stesso. Si attesterebbe al 114,8% del PIL nel 2009, per poi salire ulteriormente al 117,3% nel 2010.

Negli obiettivi del Governo, grazie anche agli interventi correttivi sui conti pubblici programmati dal 2011, il disavanzo si riporterebbe al di sotto della soglia del 3%, dal 2012, ma il debito pubblico, seppure in flessione, sarebbe ancora superiore al 112% del PIL nel 2013, oltre nove punti percentuali in più rispetto al 2007.

1.3 L'economia provinciale

I settori produttivi

Nel primo semestre del 2009 le criticità che hanno investito il sistema economico provinciale hanno assunto i connotati di una crisi strutturale e generalizzata, i cui effetti si sono estesi progressivamente ai vari settori produttivi con la sola eccezione forse del settore turistico.

Per l'industria manifatturiera, la fase recessiva avviatasi nella seconda metà dell'anno passato ha mostrato un progressivo inasprimento nel corso del 2009. Nonostante l'affacciarsi dei primi segnali di rallentamento a livello nazionale, nella prima metà del 2008, la produzione industriale della nostra provincia appariva ancora in espansione, seppur con intensità moderata (+0,3% sia nel primo che nel secondo trimestre 2008).

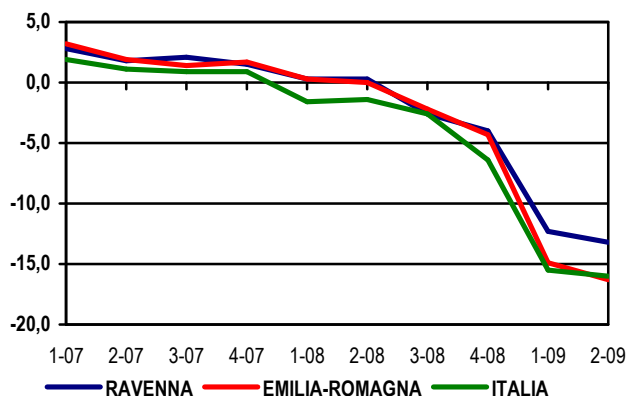
E' solo a partire dal terzo trimestre 2008 che la produzione industriale provinciale comincia a mostrare una

variazione tendenziale negativa (-2,6% nel terzo trimestre, -4,0% nel quarto) accentuatasi in apertura del 2009 (-12,3%) e proseguita nel secondo trimestre (-13,2%).

Tav. 9 Produzione dell'industria manifatturiera (Ravenna, Emilia-Romagna, Italia)
(Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
Media 2007	2,1	2,1	1,2
1° trim 2008	0,3	0,3	-1,6
2° trim 2008	0,3	-0,0	-1,4
3° trim 2008	-2,6	-2,2	-2,6
4° trim 2008	-4,0	-4,3	-6,4
Media 2008	-1,5	-1,5	-3,0
1° trim 2009	-12,3	-14,9	-15,5
2° trim 2009	-13,2	-16,3	-16,0

Fonte: UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti



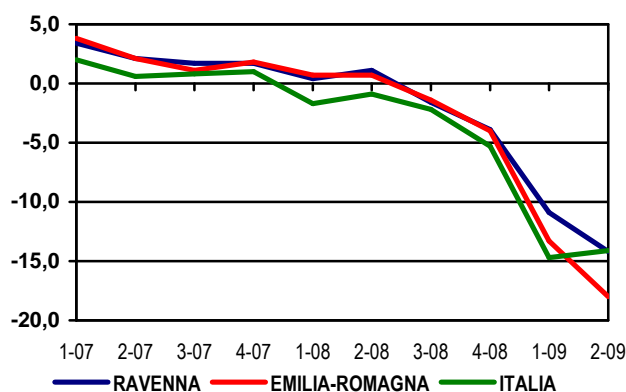
All'andamento flessivo della produzione si è associato quello del fatturato, ridotto su base annua del 10,9% nel primo trimestre 2009 e del 14,2% nel secondo, e degli ordinativi, -12,5% nel primo trimestre e -14,1% nel secondo, lasciando poco spazio all'ottimismo sulle prospettive nella seconda metà dell'anno.

E' una recessione generalizzata, diffusa trasversalmente ai comparti industriali anche se è bene evidenziare come la contrazione degli indicatori provinciali - sia della produzione che del fatturato - risulti inferiore a quella dei corrispondenti indicatori nazionali e regionali, e ciò in ragione sia della caratteristica diversificazione dell'industria ravennate sia della forte presenza, in ambito locale, della filiera alimentare tradizionalmente anticiclica.

Tav. 10 Fatturato dell'industria manifatturiera (Ravenna, Emilia-Romagna, Italia)
(Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
Media 2007	2,2	2,2	1,1
1° trim 2008	0,4	0,7	-1,7
2° trim 2008	1,1	0,7	-0,9
3° trim 2008	-1,6	-1,4	-2,2
4° trim 2008	-3,9	-4,0	-5,3
Media 2008	-1,0	-1,0	-2,5
1° trim 2009	-10,9	-13,3	-14,7
2° trim 2009	-14,2	-18,0	-14,1

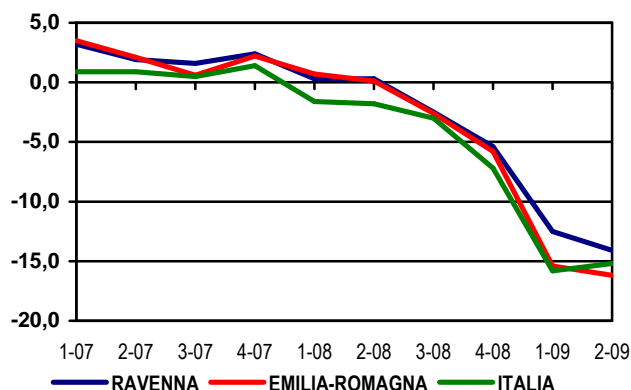
Fonte: UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti



Tav. 11 Ordinativi per l'industria manifatturiera (Ravenna, Emilia-Romagna, Italia)
(Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
Media 2007	2,3	2,1	0,9
1° trim 2008	0,3	0,7	-1,6
2° trim 2008	0,3	0,1	-1,8
3° trim 2008	-2,5	-2,6	-3,0
4° trim 2008	-5,4	-5,8	-7,2
Media 2008	-1,8	-1,9	-3,4
1° trim 2009	-12,5	-15,4	-15,8
2° trim 2009	-14,1	-16,2	-15,2

Fonte: UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti

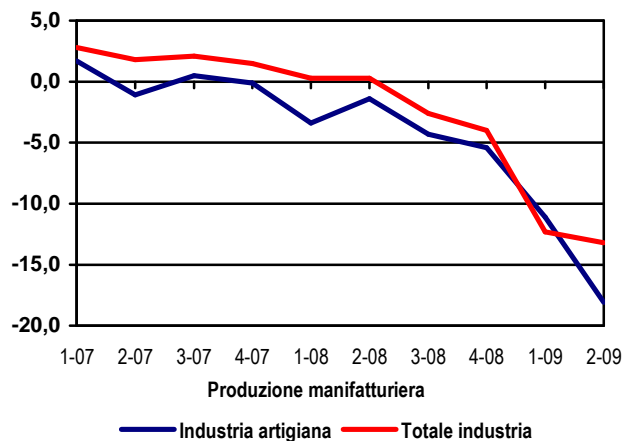


Per tutto il 2008 e buona parte del 2009, le peggiori performance del settore manifatturiero artigiano rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso portano a ritenere che la crisi, sin dalla sua fase iniziale, abbia colpito più duramente le imprese di minori dimensioni. Si tratta di piccole realtà industriali che operano spesso in qualità di sub-fornitrici di imprese maggiori e che, oltre a subire tagli degli ordinativi e dilazioni nei pagamenti, vedono minacciata la loro stessa esistenza a causa del prosciugarsi dei flussi di cassa e dell'irrigidirsi dell'offerta di credito bancario.

Tav. 12 Produzione, fatturato e ordini dell'industria manifatturiera artigiana (Ravenna)
(Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	Produzione	Fatturato	Ordini
Media 2007	0,2	-0,3	0,2
1° trim 2008	-3,4	-2,3	-2,3
2° trim 2008	-1,4	-1,2	-1,7
3° trim 2008	-4,3	-3,2	-3,9
4° trim 2008	-5,4	-4,6	-6,9
Media 2008	-3,6	-2,8	-3,7
1° trim 2009	-11,1	-8,3	-12,1
2° trim 2009	-18,1	-17,9	-18,2

Fonte: UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti



L'acuirsi della crisi economica e finanziaria e le vicende susseguite negli ultimi mesi, evidenziano, anche per il settore delle costruzioni un quadro di mercato in forte peggioramento a tutti i livelli territoriali e dimensionali d'impresa.

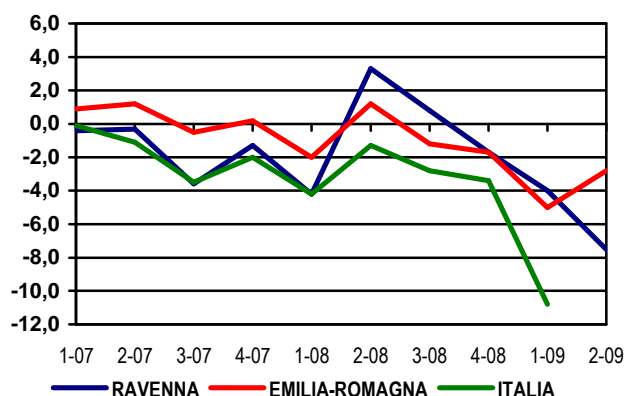
In provincia, dopo l'andamento altalenante del 2008, nei primi mesi del 2009 i segnali di difficoltà del comparto sono diventati manifesti. La contrazione del volume d'affari è risultata del -4,0% nel primo trimestre, del -7,5% nel secondo. Per quanto riguarda la sola componente artigiana, di grande rilevanza occupazionale comprendendo anche le aziende dell'impiantistica, si è registrata una flessione del volume d'affari del -6,5% nel primo trimestre e del -6,9% nel secondo.

Coerentemente con l'andamento congiunturale è cessata l'espansione numerica delle imprese edili e dei servizi connessi, fenomeno particolarmente intenso negli anni della bolla immobiliare proseguita sino al 2007, come evidenziano i dati del Registro delle imprese e dall'Albo delle imprese artigiane.

Tav 13 Volume d'affari del settore delle costruzioni (Ravenna, Emilia-Romagna, Italia)
(Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
Media 2007	-1,3	0,2	-2,0
1° trim 2008	-4,2	-2,0	-4,2
2° trim 2008	3,3	1,2	-1,3
3° trim 2008	0,8	-1,2	-2,8
4° trim 2008	-1,7	-1,7	-3,4
Media 2008	-0,4	-0,9	-2,9
1° trim 2009	-4,0	-5,0	-10,8
2° trim 2009	-7,5	-2,8	

Fonte: UNIONCAMERE Imprese 1-500 addetti



Nel settore primario l'andamento ciclico negativo si inserisce su problemi strutturali irrisolti. L'agricoltura provinciale è in affanno, con risultati deludenti soprattutto considerando la preoccupante contrazione della redditività di impresa, in atto da tempo e ulteriormente accentuatasi nell'anno in corso.

Anche nel 2008 nonostante una produzione lorda vendibile assestata sui valori record del 2007 i redditi delle aziende agricole hanno mostrato una flessione rispetto all'anno precedente, dovuta in particolare all'aumento dei costi per materie prime energetiche, fertilizzanti e fitofarmaci, che la concorrenza internazionale e le distorsioni nella filiera distributiva non hanno consentito di riversare sui prezzi alla produzione.

Nel 2009 la situazione si prospetta decisamente più negativa: gli imprenditori lamentano il precipitare dei prezzi di mercato che porterà in molti casi produzioni in perdita. Nella nostra provincia desta particolare preoccupazione il crollo dei prezzi di pesche e nettarine perno della frutticoltura locale: le ultime segnalazioni parlano di quotazioni inferiori del 40-50% rispetto al 2008. A questo si aggiungono gli esiti insoddisfacenti della campagna cerealicola, penalizzata da un'annata difficile dal punto di vista climatico.

In controtendenza rispetto al contesto generale, i segnali di ottima tenuta del settore turistico nella nostra provincia, già evidenziati dai dati di arrivi e presenze del primo semestre, hanno trovato un'ulteriore conferma e un significativo rafforzamento nei mesi fondamentali di luglio e agosto. Nonostante il generalizzato rallentamento dei consumi, il flusso turistico nel periodo gennaio-agosto si è portato su di un livello addirittura superiore a quello dell'anno record del 2007.

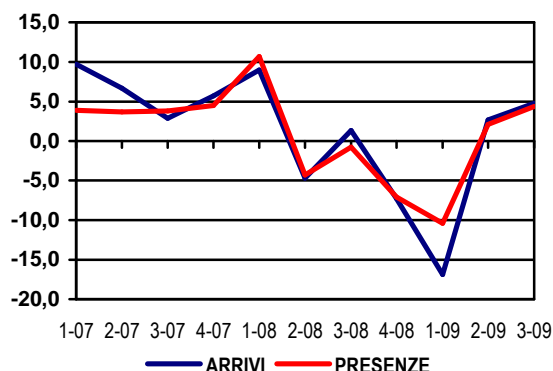
Nei primi 8 mesi del 2009 il dato degli arrivi è infatti in crescita rispetto al 2008 dell'1,4% (totale 829.869, secondo solo al 2007) e quello ancor più importante delle presenze, non solo risulta in crescita dell'1,3% rispetto al 2008, ma addirittura è superiore anche al dato pre-crisi economica, con un totale di 4.178.717 presenze (quasi 18.000 in più persino rispetto all'anno record 2007).

A guidare tale performance, sono stati i territori e prodotti chiave dell'offerta turistica provinciale, ovvero il comparto balneare nei comuni di Cervia e Ravenna, e il turismo culturale nelle due principali città d'arte, Ravenna e Faenza. E' apparsa in difficoltà, all'opposto, l'area collinare (dove però in luglio si segnala una interessante ripresa di arrivi e presenze a Riolo Terme) e le località strettamente interessate dal turismo di affari che risente maggiormente degli andamenti economici generali.

Tav. 14 *Flussi turistici in provincia di Ravenna (arrivi e presenze)*
(Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	ARRIVI		PRESENZE	
	v.a.	var. %	v.a.	var. %
ANNO 2007	1.322.132	4,9	7.103.562	3,8
1° trim 2008	96.552	9,0	310.726	10,7
2° trim 2008	479.703	-4,7	2.047.098	-4,3
3° trim 2008	638.082	1,3	4.317.147	-0,8
4° trim 2008	95.788	-4,5	316.223	-4,8
ANNO 2008	1.310.125	-0,9	6.991.194	-1,6
1° trim 2009	80.227	-16,9	278.347	-10,4
2° trim 2009	492.708	2,7	2.089.133	2,1
lug-ago 09	556.923	4,8	3.897.788	4,4
gen ago 09	1.129.858	2,0	6.265.268	2,8

Fonte: PROVINCIA DI RAVENNA



Seguendo dinamiche riscontrabili anche in contesti territoriali più ampi, la prima metà del 2009 ha registrato un vero e proprio crollo delle esportazioni provinciali anticipato della battuta d'arresto dell'ultimo trimestre del 2008, che aveva interrotto un prolungato periodo di consistente espansione, particolarmente importante per la nostra provincia.

La flessione nel primo trimestre del 2009, pari al -16,7% rispetto al corrispondente periodo del 2008, è apparsa meno pesante della media regionale, -23,0%, e nazionale, -22,8%.

Nel secondo trimestre le rilevazioni ISTAT segnalano un'ulteriore contrazione, questa volta più marcata a livello provinciale, pari a -38,8% per Ravenna, -30,2% per l'Emilia-Romagna e -25,6% per l'Italia.

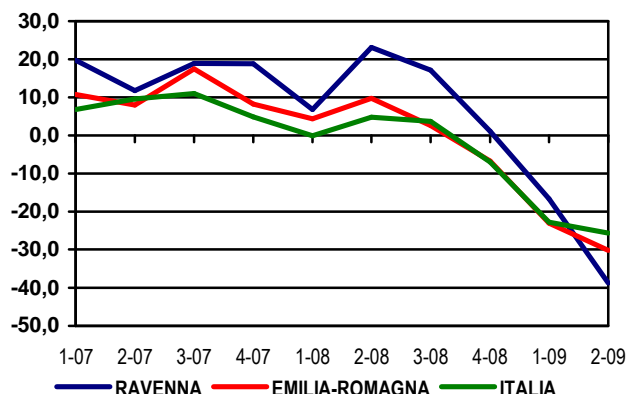
Sotto il profilo delle aree di destinazione si registra una caduta delle esportazioni verso tutte le aree geografiche ad eccezione dell'area nordafricana grazie ad un consistente incremento degli scambi con la Tunisia (+382,5%). In termini assoluti le perdite maggiori nel primo semestre 2009 sono state rilevate per le merci destinate ai mercati dell'Unione Europea (-326 milioni) che rappresentano la destinazione del 65% delle esportazioni provinciali. In particolare diminuisce il flusso diretto verso alcuni dei principali paesi di destinazione delle merci prodotte dalle aziende ravennati quali Germania (-24,1%) e Francia (-24,8%).

Rilevante la contrazione dell'export verso i mercati americani ed in particolare verso gli Stati Uniti (-42,8%). La flessione delle esportazioni nei paesi dell'Asia centrale (-65,9%), interessa anche il Kazakistan, che nei trimestri scorsi aveva visto una forte espansione degli scambi commerciali con imprese ravennati del settore della meccanica per l'industria estrattiva. Negativo anche il dato relativo all'Asia orientale e all'area medio orientale ad esclusione della Cina (+63,8%) e dell'Azerbaijan (+919,8%).

Nel dettaglio dei settori di attività economica la contrazione degli scambi con l'estero è trasversale. Tutti i settori di attività subiscono la diminuzione dell'export, significativamente più marcata per i prodotti delle attività manifatturiere che rappresentano il 93,5% delle esportazioni provinciali e per i quali la variazione negativa è risultata del 29%. In particolare si sono ridotte le esportazioni dei prodotti dell'industria metalmeccanica, della chimica e della plastica e gomma.

Tav. 15 Valore delle esportazioni (Ravenna, Emilia-Romagna, Italia)
(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
Media 2007	17,2	11,0	8,0
1° trim 2008	6,8	4,4	-0,1
2° trim 2008	23,1	9,7	4,8
3° trim 2008	17,1	2,6	3,7
4° trim 2008	1,1	-6,8	-7,0
Media 2008	12,3	2,4	0,3
1° trim 2009	-16,7	-23,0	-22,8
2° trim 2009	-38,8	-30,2	-25,6



Fonte: ISTAT

La movimentazione di merci nel porto di Ravenna ha registrato una flessione a partire dagli ultimi mesi del 2008 per effetto della riduzione degli imbarchi e sbarchi di merci secche. Il 2008 ha chiuso con una variazione negativa abbastanza contenuta pari all'1,6% ma la situazione è andata peggiorando nel corso del 2009. I dati aggiornati ad agosto segnalano una netta caduta della movimentazione totale (-30,28%). La movimentazione di merci secche, che rappresenta quasi il 60% del totale, si è ridotta del 39,6%, quella delle merci rinfuse liquide del 5,8%, quella delle merci in container del 16,1% e infine quella delle merci su trailer-rotabili del 14,1%.

Tav. 16 Movimentazione merci (sbarchi e imbarchi) nel porto di Ravenna – periodo gennaio – agosto
(valori assoluti in tonnellate, composizione percentuale e variazioni sull'anno precedente).

	2009		2008		Confronto 2009 – 2008	
	Valore (t)	Peso %	Valore (t)	Peso %	Differenza.	Var. %
Merci rinfuse liquide	3.063.858	24,8	3.251.044	18,4	-187.186	-5,8
Merci secche	7.356.815	59,6	12.171.321	68,8	-4.814.506	-39,6
Merci varie in container	1.422.312	11,5	1.696.005	9,6	-273.693	-16,1
Merci su trailer-rotabili	492.555	4,0	573.226	3,2	-80.671	-14,1
Totale	12.335.540	100,0	17.691.596	100,0	-5.356.056	-30,3

Fonte: Autorità Portuale Di Ravenna

I dati, di fonte Unioncamere regionale, delle vendite al dettaglio della rete distributiva in sede fissa, indicativo dell'andamento dei consumi, descrivono la fase di difficoltà attraversata dalle famiglie italiane. A livello nazionale il calo previsto per i consumi nel 2009 è dell'ordine del 3% a meno di interventi incisivi a sostegno del potere di acquisto delle famiglie a reddito fisso colpite della caduta occupazionale.

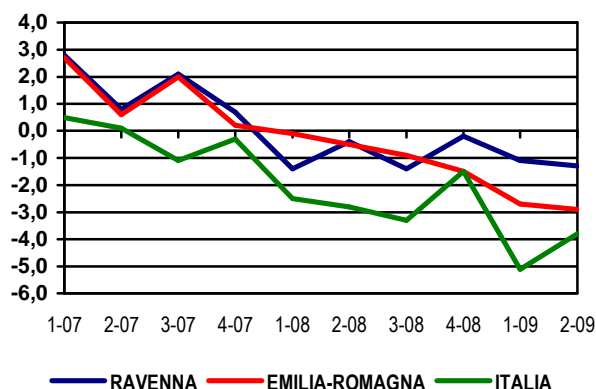
In provincia di Ravenna, nei primi mesi del 2009 le vendite al dettaglio sono diminuite dell'1,1% in termini di valore e il secondo trimestre non ha mostrato sostanziali variazioni rispetto al primo (-1,3%).

Ancora una volta è da segnalare come tali dati sintetizzino andamenti differenziati per comparto merceologico e, soprattutto, per dimensione aziendale. In generale considerando, l'aspetto dimensionale, la grande distribuzione organizzata evidenzia contrazioni del fatturato minori rispetto alla media complessiva

Tav. 17 Valore delle vendite del commercio al dettaglio (Ravenna, Emilia-Romagna, Italia)
(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
Media 2007	1,6	1,4	-0,2
1° trim 2008	-1,4	-0,1	-2,5
2° trim 2008	-0,4	-0,5	-2,8
3° trim 2008	-1,4	-0,9	-3,3
4° trim 2008	-0,2	-1,5	-1,5
Media 2008	-0,9	-0,7	-2,5
1° trim 2009	-1,1	-2,7	-5,1
2° trim 2009	-1,3	-2,9	-3,8

Fonte: UNIONCAMERE

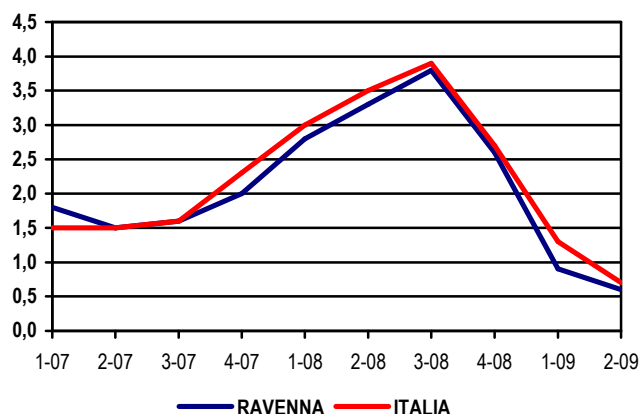


Sul fronte di prezzi al consumo si registra una decisa frenata dell'inflazione. Nel corso dei primi nove mesi del 2008 l'insorgere di tensioni inflazionistiche alimentate dai rincari dell'energia e delle materie prime si era tradotto in un incremento medio dei prezzi al consumo pari al 3,1% per Ravenna e al 3,3% in Italia (indice FOI). Ma dalla fine dell'estate, riflettendo il forte ribasso dei prezzi degli input alimentari ed energetici sui mercati internazionali, l'inflazione ha registrato un rapido rientro. Nei mesi recenti sul rallentamento della dinamica dei prezzi ha influito anche il profondo deterioramento del quadro congiunturale e la contrazione dei consumi. Nel corso della prima metà del 2009 il rallentamento della variazione dell'indice provinciale si è fatto via via più marcato portandosi, dallo 0,9% del primo trimestre allo 0,6% del secondo.

Tav. 18 Indice FOI dei prezzi al consumo (Ravenna, Italia)
(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	ITALIA
Media 2007	1,7	1,7
1° trim 2008	2,8	3,0
2° trim 2008	3,3	3,5
3° trim 2008	3,8	3,9
4° trim 2008	2,6	2,7
Media 2008	3,1	3,3
1° trim 2009	0,9	1,3
2° trim 2009	0,6	0,7

Fonte: ISTAT



Le imprese

Al 30 giugno 2009 le imprese iscritte al Registro delle Imprese della Camera di commercio di Ravenna ammontano a 42.469 unità. Rispetto alla stessa data dell'anno precedente il numero delle sedi registrate è diminuito di 164 unità pari allo 0,4% del totale. Nello stesso periodo in Emilia-Romagna e in Italia il numero delle imprese ha subito una contrazione rispettivamente dello 0,8% e dello 0,2%.

Nei primi sei mesi dell'anno si sono iscritte al Registro delle imprese 1541 nuove imprese e se ne sono cancellate 1719. Il saldo è quindi negativo e pari a -178 unità (-171 comprese le poste rettificative). Considerando che nei primi sei mesi del 2008 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni si era mantenuto positivo, pari a 47 unità, i dati evidenziano un sensibile peggioramento nel movimento anagrafico delle imprese. Rispetto allo stesso periodo del 2008, il fenomeno rilevante è il crollo delle iscrizioni che risultano inferiori di 255 unità mentre le cessazioni diminuiscono di sole 30 unità. Tale andamento riflette da un lato il

peggioramento delle condizioni congiunturali, con evidenti ripercussioni sulla minore propensione al rischio di impresa, ma probabilmente risente anche di un irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, fattore fondamentale nella fase di *start-up* dell'attività imprenditoriale

Tav. 19 Registro delle imprese di Ravenna: imprese registrate, iscrizioni, cessazioni, saldo e tasso variazione (valori assoluti e variazione percentuale sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

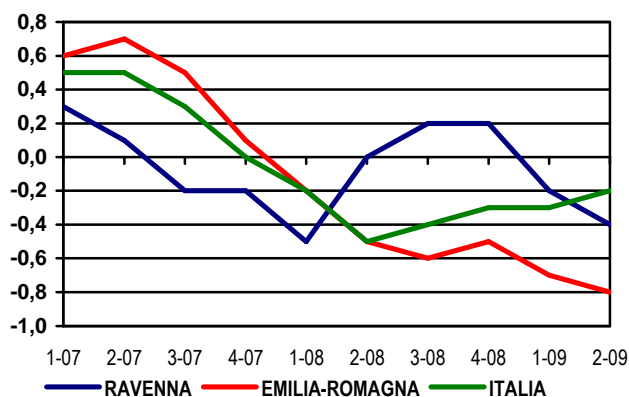
	REGISTRATE (fine periodo)	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	VARIAZIONI (1)	SALDO
1° trim 2007	42.680	1.078	1.202	5	-119
2° trim 2007	42.561	755	689	5	71
3° trim 2007	42.632	559	522	2	39
4° trim 2007	42.671	581	677	1	-95
1° trim 2008	42.576	1.040	1.266	12	-214
2° trim 2008	42.362	756	483	-2	271
3° trim 2008	42.633	525	389	1	137
4° trim 2008	42.770	453	586	3	-130
1° trim 2009	42.640	883	1261	0	-378
2° trim 2009	42.262	658	458	7	207

(1) Poste rettificative non generate da nuove iscrizioni o cessazioni di impresa
Fonte: Registro delle imprese della Camera di commercio di Ravenna

Tav 20 Registro delle imprese: imprese registrate (Ravenna, Emilia-Romagna, Italia)
(Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
1° trim 2007	0,3	0,6	0,5
2° trim 2007	0,1	0,7	0,5
3° trim 2007	-0,2	0,5	0,3
4° trim 2007	-0,2	0,1	0,0
1° trim 2008	-0,5	-0,2	-0,2
2° trim 2008	0,0	-0,5	-0,5
3° trim 2008	0,2	-0,6	-0,4
4° trim 2008	0,2	-0,5	-0,3
1° trim 2009	-0,2	-0,7	-0,3
2° trim 2009	-0,4	-0,8	-0,2

Fonte: Registro delle imprese della Camera di commercio di Ravenna



Sotto il profilo della natura giuridica si conferma, anche nella prima metà del 2009, il fenomeno in atto da tempo che vede una espansione delle società di capitale (+2,6%) a fronte di un arretramento delle società di persone (-0,7%) e delle ditte individuali (-1,2%). Apparentemente, quindi, il tessuto imprenditoriale nella nostra provincia, anche nell'attuale fase recessiva, risulta interessato da un significativo fenomeno di trasformazione contraddistinto dal passaggio da forme giuridiche semplici a forme societarie più strutturate (le società di capitale), maggiormente adeguate ad affrontare le sfide di un mercato sempre più competitivo e globale.

L'arretramento delle imprese individuali è in parte frenato dalla componente imprenditoriale extracomunitaria. Rispetto al 30 giugno 2008 il numero delle imprese individuali con titolare extracomunitario è cresciuto del 4,8% giungendo a rappresentare il 9,9% del totale delle imprese individuali.

Tav. 21 Registro delle imprese di Ravenna: imprese per natura giuridica e settore di attività
(Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

		2008	1 trim 2009	2 trim 2009
NATURA GIURIDICA	Società di capitale	3,0	2,6	2,6
	Società di persone	-0,3	-0,2	-0,7
	Ditte individuali di cui con titolare straniero	-0,5	-1,1	-1,2 4,8
	Altre forme	1,8	2,4	1,8
SETTORE DI ATTIVITA'	Agricoltura	-1,5	-2,4	-2,3
	Industria	0,0	-0,3	-0,6
	Costruzioni	2,4	1,0	0,0
	Commercio e turismo	0,1	0,5	0,6
	Servizi	0,5	-0,3	0

Fonte: Registro delle imprese della Camera di commercio di Ravenna

L'analisi per settore di attività economica conferma anche nel primo trimestre 2009 una tendenza ormai "storica" alla riduzione delle imprese agricole (-2,4%), una lieve contrazione delle imprese industriali (-0,6%), una modesta crescita delle imprese commerciali e turistiche, e una stabilità delle imprese dei servizi. La grande novità è rappresentata dall'arresto della crescita delle imprese edili. Se nel primo trimestre le imprese del settore delle costruzioni mostravano ancora una crescita sebbene più contenuta rispetto al passato, nel secondo trimestre il loro numero non è variato rispetto alla stessa data dello scorso anno.

Al 30 giugno 2009 l'Albo artigiani della Camera di commercio di Ravenna conta 12.023 imprese che costituiscono il 28,3% del totale delle imprese, il 36,1% se si esclude il settore agricolo.

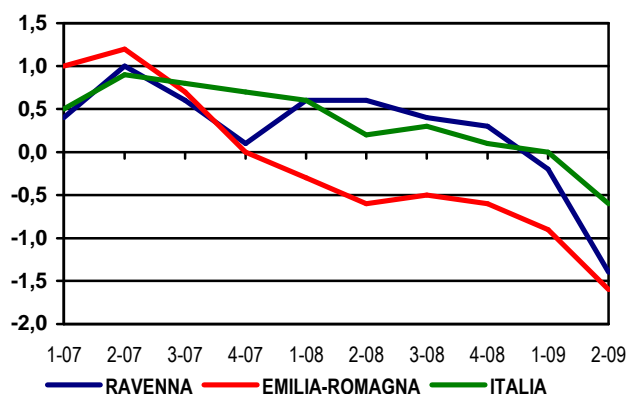
Il loro numero risulta in calo rispetto alla stessa data del 2008 di 165 unità (-1,4%) per effetto di una riduzione che ha interessato particolarmente il settore manifatturiero (-58 unità pari al -1,9%), delle costruzioni (-48 unità, -0,9%), dei trasporti (-34 unità, -2,8%) e dei servizi alla persona (-14 unità, -1,1%)

A livello regionale la contrazione nel numero delle imprese artigiane era già evidente a partire dall'inizio del 2008 mentre a livello nazionale la prima variazione negativa si registra nel secondo trimestre del 2009 pari al -0,6%.

Tav. 22 Albo delle imprese artigiane: variazioni per natura giuridica e settore di attività)
(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	RAVENNA	EMILIA-R	ITALIA
1° trim 2007	0,4	1,0	0,5
2° trim 2007	1,0	1,2	0,9
3° trim 2007	0,6	0,7	0,8
4° trim 2007	0,1	0,0	0,7
1° trim 2008	0,6	-0,3	0,6
2° trim 2008	0,6	-0,6	0,2
3° trim 2008	0,4	-0,5	0,3
4° trim 2008	0,3	-0,6	0,1
1° trim 2009	-0,2	-0,9	0,0
2° trim 2009	-1,4	-1,6	-0,6

Fonte: Registro delle imprese della Camera di commercio di Ravenna



Il mercato del lavoro

Gli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna) dei Centri per l'impiego che gestiscono i movimenti amministrativi di assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni dei rapporti di lavoro,

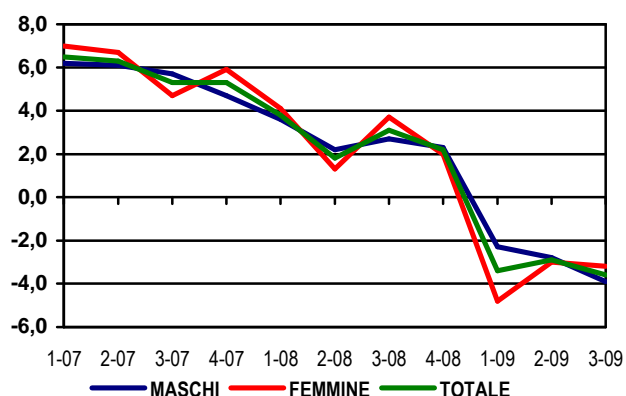
contengono informazioni di grande rilevanza per l'analisi del mercato del lavoro dipendente locale (dei settori extra-agricoli).

Se fino a tutto il 2008 l'occupazione dipendente privata in provincia di Ravenna mostrava soltanto segnali di rallentamento del tasso di crescita, nei primi nove mesi del 2009 l'espansione ha lasciato spazio ad una vera e propria contrazione, più marcata nel terzo trimestre (-3,6%).

Tav. 23 Occupazione dipendente per genere in provincia di Ravenna (settori privati extra agricoli)
(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Media 2007	5,7	6,1	5,8
1° trim 2008	3,6	4,1	3,8
2° trim 2008	2,2	1,3	1,8
3° trim 2008	2,7	3,7	3,1
4° trim 2008	2,3	2,0	2,2
Media 2008	2,7	2,7	2,7
1° trim 2009	-2,3	-4,8	-3,4
2° trim 2009	-2,8	-3,0	-2,9
3° trim 2009	-3,9	-3,2	-3,6

Fonte: Sistema SILER - Centri per l'impiego



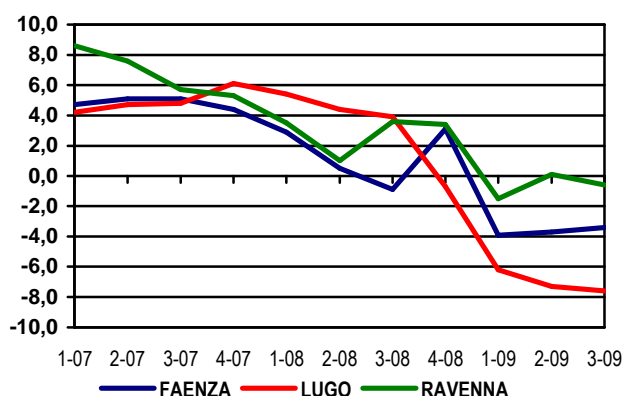
Considerando la variazione assoluta tendenziale (cioè la differenza, positiva o negativa, nel numero di occupati rispetto a dodici mesi prima) , a fine settembre la nostra provincia registra 4.909 lavoratori in meno rispetto a settembre 2008 (pari al -5,0%), di cui 2.204 donne (-5,0%) e 2.705 uomini (-5,0%).

La riduzione ha riguardato prevalentemente contratti a tempo determinato, ovviamente più esposti alle fluttuazioni congiunturali, rispetto ai contratti a tempo indeterminato per i quali sono state attivate le varie tipologie di ammortizzatori sociali. Nel confronto con settembre 2008 gli occupati con contratto a tempo determinato si riducono di oltre un quarto, -4613 unità, quelli con contratto a tempo indeterminato di appena lo 0,4%, -296 unità.

Tav. 24 Occupazione dipendente per area territoriale in provincia di Ravenna (settori privati extra agricoli)
(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	FAENZA	LUGO	RAVENNA
Media 2007	4,8	5,0	6,8
1° trim 2008	2,9	5,4	3,5
2° trim 2008	0,5	4,4	1,0
3° trim 2008	-0,9	3,9	3,6
4° trim 2008	3,1	-0,7	3,4
Media 2008	1,4	3,2	2,8
1° trim 2009	-3,9	-6,2	-1,5
2° trim 2009	-3,7	-7,3	0,1
3° trim 2009	-3,4	-7,6	-0,6

Fonte: Sistema SILER - Centri per l'impiego



Nella scomposizione per tipologia di figura professionale si riscontra un aumento degli occupati per le professioni dirigenziali e intellettuali ad elevata specializzazione, pari a 261 unità, e un aumento per le figure tecniche e impiegatizie, pari a 239 unità. All'opposto operai specializzati e conduttori di impianti diminuiscono, rispetto al 2008, di 2.977 unità e le figure non qualificate di 1.714 unità.

Questi dati, in qualche misura sorprendenti, indicherebbero che le imprese reagiscono alla crisi, non solo attraverso una riduzione dell'attività, e quindi attraverso una compressione dell'input di lavoro più direttamente legato ai volumi di produzione, ma anche rinnovandosi, ristrutturandosi e conseguentemente investendo su personale a più elevata qualificazione professionale.

Tra i grandi settori di attività è l'industria a subire la perdita di occupazione più rilevante, -8,1%, mentre costruzioni e servizi si attestano rispettivamente al -1,7% e -2,2%. La concentrazione della crisi occupazionale nel settore manifatturiero appare ancora maggiore tenendo conto del massiccio ricorso alla cassa integrazione, primo passo verso possibili ulteriori perdite di posti di lavoro.

Sotto il profilo territoriale le conseguenze più pesanti dell'attuale fase congiunturale sono riscontrabili nell'area lughese nella quale, per effetto di una situazione in continuo deterioramento, a settembre 2009 si è registrata una diminuzione dell'8,8% degli occupati rispetto ad un anno prima. Seguono l'area di Faenza, -4,4%, e quella di Ravenna, -2,2%. Nel comune capoluogo che sembrava subire meno le conseguenze della recessione emergono crescenti preoccupazioni legate all'attività portuale e al suo indotto, in fase di sensibile peggioramento.

Tav. 25 Occupazione dipendente in provincia di Ravenna nel terzo trimestre 2009 (settori privati extra-agricoli)
(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

		Valore assoluto	Valore percentuale
TOTALE		-4.909	-5,0
GENERE	Maschi	-2.705	-5,0
	Femmine	-2.204	-5,0
TERRITORIO	Ravenna	-1.284	-2,4
	Faenza	-2.091	-4,4
	Lugo	-889	-8,8
SETTORE	Industria	-2.753	-8,1
	Costruzioni	-143	-1,7
	Terziario	-1.156	-2,2
NAZIONALITA'	Italiani	-3.146	-3,7
	Stranieri	-1.763	-13,3
TIPOLOGIA CONTRATTO	A tempo det.	-4.613	-25,8
	A tempo indet.	-296	-0,4
FIGURA PROFESSIONALE	Dirigenti (1)	261	--
	Impiegati e tecnici(2)	239	--
	Operai (3)	-2.977	--
	Non qualificati (4)	-2.432	--

(1) Dirigenti e professioni intellettuali (2) impiegati e tecnici (3) Operai specializzati e conduttori di impianti (4) professioni non qualificate

Fonte: Sistema SILER - Centri per l'impiego

Sulla base dei risultati dell'ultima edizione dell'indagine realizzata da Unioncamere nazionale, "Excelsior," (condotta in collaborazione con il Ministero del Lavoro) si prevede che in provincia di Ravenna l'occupazione dipendente, diminuisca nel 2009 dell'1,3%. Non era mai successo negli ultimi cinque anni di riscontrare nella nostra provincia un saldo negativo tra assunzioni e cessazioni programmate.

Attraverso l'indagine Excelsior, Unioncamere contatta ogni anno oltre 100.000 imprese appartenenti a tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali, per chiedere di rendere noto in modo analitico il proprio fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. Il questionario di indagine viene sottoposto alle imprese tra febbraio e aprile, e quindi i dati risultano indubbiamente più rappresentativi e maggiormente collegati al reale andamento economico della prima parte dell'anno. Questo giustificerebbe la distanza dei dati Excelsior da quelli del sistema SILER illustrati in precedenza che tracciano un quadro decisamente più pessimistico, e più rispondente alla realtà.

Fatte salve le precedenti considerazioni l'indagine di Unioncamere mostrerebbe a livello provinciale una contrazione dell'occupazione più contenuta rispetto a quella rilevata a livello regionale (-1,8%) e nazionale (-1,9%). La flessione interesserebbe tutte le categorie dimensionali di impresa, ma risulterebbero più colpite le piccole imprese (10-49 dipendenti) nelle quali il tasso di uscita si attesterebbe 1,6 punti percentuali al di sopra del tasso di entrata. Anche in questo caso sarebbe l'industria a registrare la contrazione più rilevante (-



2,2%).

Tav. 26 Assunzioni e cessazioni programmate nel 2009 dalle imprese
(valori in % sullo stock di occupati a inizio periodo)

		Tasso di entrata	Tasso di uscita	Saldo	
ITALIA	TOTALE	6,8	8,7	-1,9	
EMILIA-ROMAGNA	TOTALE	7,0	8,8	-1,8	
PROVINCIA DI RAVENNA	TOTALE	11,6	12,9	-1,3	
	CLASSE DIMENSIONALE	1-9 dipendenti	21,1	22,1	-1,0
		10-49 dipendenti	9,0	10,6	-1,6
		50 dipendenti e oltre	7,9	9,2	-1,3
	SETTORE	Industria in senso stretto	5,7	7,9	-2,2
		Costruzioni	5,6	7,1	-1,5
		Commercio	9,6	10,1	-0,6
Altri servizi		18,0	18,8	-0,8	

Fonte: Unioncamere-Ministero del lavoro, Sistema informativo Excelsior 2009

Venendo infine ai dati dell'osservatorio CGIL sul ricorso agli ammortizzatori sociali, si ricava che da settembre 2008 ad ottobre 2009, le imprese attraversate dalla crisi nella nostra provincia sono state 527 per un totale di oltre 22000 lavoratori interessati da contrazioni di orario di lavoro. Complessivamente è stato utilizzato un monte ore di Cassa integrazione (e forme simili di sostegno al reddito) di oltre 2,2 milioni, equivalenti a 1.200 lavoratori a zero ore per un intero anno.

I territori maggiormente colpiti sono, il faentino ed il lughese quasi in ugual misura, con ben 139 imprese e con oltre 8.800 lavoratori interessati per l'area di Faenza e con 258 imprese e oltre 9.800 lavoratori per l'area di Lugo. Questi due territori sono stati investiti maggiormente dalle difficoltà sin dall'insorgere della crisi. L'area ravennate con 130 imprese e oltre 3.500 lavoratori, registra problemi di dimensioni minori soprattutto in relazione alla popolazione residente.

La lettura dei numeri pone in primo piano il settore manifatturiero, ed in particolare l'industria metalmeccanica che, con oltre 12.500 lavoratori transitati all'interno degli ammortizzatori sociali, definisce il profilo della gravità della situazione in cui versa il sistema produttivo locale. La filiera degli autoveicoli, degli automezzi, degli organi di trasmissione, dei mezzi di sollevamento, del movimento terra e della costruzione di apparecchiature per la mobilità ricoprono la quasi totalità della flessione occupazionale in questo settore. Al settore della metalmeccanica si associano seppure con minore intensità, le riduzioni di lavoro nel settore della chimica e gomma plastica e nell'intera filiera della ceramica. La contrazione di ordini di questi settori ha determinato la messa in cassa integrazione di oltre 4.800 lavoratori. Oramai cronicamente in difficoltà, il settore del tessile-abbigliamento-calzaturiero, anche in questo frangente ha incrementato il ricorso agli ammortizzatori sociali con oltre 2.000 lavoratori coinvolti. Il restante dei settori ha registrato una riduzione del tempo di lavoro per oltre 1.700 lavoratori.

La novità più importante emersa negli ultimi mesi è costituita dal manifestarsi di situazioni di difficoltà per imprese operanti nel settore dell'attività portuale. Il Porto di Ravenna, può essere considerato come la più grande impresa della provincia, che impegna direttamente e indirettamente circa 6.000 lavoratori. La contrazione delle movimentazioni delle merci, giunta anche al 40% per alcune tipologie di prodotto, ha determinato uno stato di sofferenza in imprese del settore e dell'indotto generando, dal mese di luglio, il ricorso agli ammortizzatori sociali per oltre 330 lavoratori.

Anche le imprese di medie e piccole dimensioni delle costruzioni che sino ad oggi sembravano aver retto meglio l'impatto della crisi, cominciano a ricorrere a strumenti di supporto al reddito per i dipendenti coinvolgendo oltre 1.000 lavoratori nella flessione occupazionale, dati mai registrati negli ultimi 15 anni.

Tav. 27 Crisi aziendali e ricorso agli ammortizzatori sociali nel periodo settembre 2008-ottobre 2009
(numero di aziende e di dipendenti)

Contratto	AZIENDE ATTRAVERSATE DALLA CRISI	DIPENDENTI		
		totale in organico	transitati dalla cassa integrazione e sospensione	in cassa integrazione e sospensioni a ottobre 2009
Metalmeccanici	290	19.010	12.562	3.525
Chimici, Gommaplastica e Ceramica	54	6.447	4.816	951
Tessili, Calzaturieri e Abbigliamento	70	2.075	2.010	209
Manufatti in Cemento, Legno e Laterizi	49	930	1.045	293
Commercio e Servizi	23	-	425	177
Comunicazione, Grafici e Cartotecnici	17	964	695	266
Agroindustria e Alimentaristi	12	307	247	146
Trasporti e Logistica	10	429	336	207
Servizi Bancari e Assicurativi	2	16	15	15
Totale categorie	527	30.178	22.151	5.789

Le previsioni per l'economia regionale e provinciale

Sulla base delle elaborazioni di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia pubblicate a settembre, le previsioni per l'economia provinciale e regionale evidenziano, per l'anno 2009, una contrazione del valore aggiunto totale, rispettivamente del 4,6% e del 5,4%. Le attese sono invece di una leggera ripresa nel 2010 (+0,7% per Ravenna, +1,1% per l'Emilia-Romagna), che dovrebbe diventare più marcata nel 2011 (+1,7% e +2,0% a livello provinciale e regionale, rispettivamente).

Il valore aggiunto di tutti i settori economici, ad esclusione di quello agricolo, dovrebbero chiudere il 2009 con una variazione negativa, più consistente per l'industria (-14,3%) e per le costruzioni (-4,6%). La ripresa nel 2010 dovrebbe interessare tutti i settori ad esclusione dell'industria che si prevede ancora in leggera frenata (-1,4%). A livello regionale le previsioni per il 2009 rispecchiano quelle provinciali con tutti i settori in contrazione a parte quello agricolo. Per il 2010 invece è attesa una crescita anche per l'industria regionale seppure modesta (+0,4%) e non per le costruzioni (-0,3%).

Le previsioni relative alle esportazioni sono fortemente negative per il 2009 sia a livello provinciale che regionale e si mantengono con il segno meno anche per il 2010 a Ravenna (-4,1%) mentre dovrebbero tornare positive a livello regionale (+2,9%). La quota di export sul valore aggiunto pari al 31,2% nel 2008 è in netta diminuzione e dovrebbe raggiungere nel 2011 il 25% per Ravenna. Per la regione si dovrebbe passare dal 36,9% del 2008 al 32,8% nel 2011.

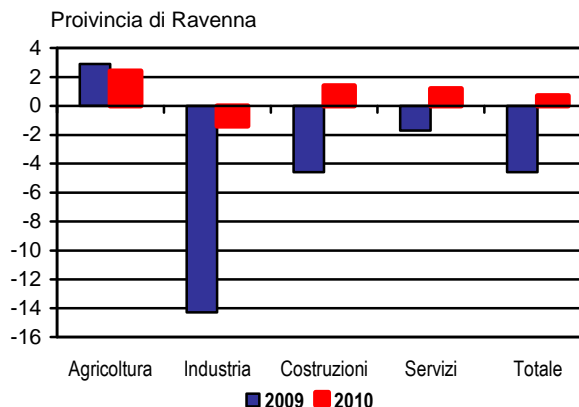
Le previsioni per l'occupazione totale sono negative per il 2009 (-4,4% a Ravenna, -2,2% in regione) ma per la nostra provincia mostrano già un segno più nel 2010 (+3,8%) e nel 2011 (+3,0%); non in regione dove anche nel 2010 si prevede una contrazione dell'occupazione totale seppure lieve (-0,3%). Nel 2009, nella nostra provincia, il settore che perde più occupati è quello agricolo (-24,3%), seguito da quello industriale (-5,1%) e delle costruzioni (-1,4%). Nel 2010 gli occupati in agricoltura e nell'industria ancora sono previsti in riduzione (-2,2% e -2,1% rispettivamente), mentre in decisa ripresa appaiono gli occupati nell'edilizia (+14,4%) e nei servizi ad essa collegati anche grazie agli effetti del cosiddetto "piano casa" del governo.. Il tasso di disoccupazione pari al 3,4% nel 2008, è atteso in crescita per il 2009 (4,5%) e dovrebbe raggiungere nel 2010 il 6,2%, rimanendo ben al di sotto del valore medio a livello nazionale.

Fatto 100 il valore aggiunto per abitante a livello nazionale, la nostra provincia continua a registrare valori sopra la media (sebbene inferiori rispetto alla media regionale) e in leggera crescita: 112,7 nel 2008, 113,4 nel 2009, 113,5 nel 2010 e 113,6 nel 2011. Non così per il valore aggiunto per occupato che dal livello di 103,6 % previsto per il 2009 è previsto scendere al 99,3% nel 2010 e al 97,3% nel 2011 segnalando un preoccupante calo della produttività del lavoro più intenso nella nostra provincia rispetto al resto della regione.

Tav. 28 Previsioni sul valore aggiunto per settore di attività (Ravenna, Emilia-Romagna)
(variazioni % sull'anno precedente)

	Ravenna		Emilia-Romagna	
	2009	2010	2009	2010
Agricoltura	2,9	2,4	3,1	2,5
Industria	-14,3	-1,4	-16,0	0,4
Costruzioni	-4,6	1,4	-2,9	-0,3
Servizi	-1,7	1,2	-1,3	1,5
TOTALE	-4,6	0,7	-5,4	1,1

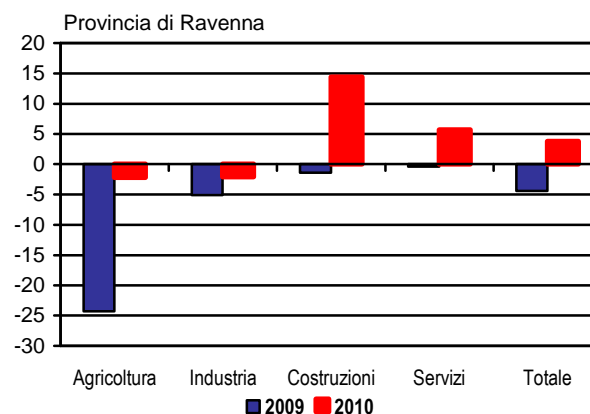
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia



Tav. 29 Previsioni sull'occupazione per settore di attività (Ravenna, Emilia-Romagna)
(variazioni % sull'anno precedente)

	Ravenna		Emilia-Romagna	
	2009	2010	2009	2010
Agricoltura	-24,3	-2,2	-2,7	-2,1
Industria	-5,1	-2,1	-5,3	-2,0
Costruzioni	-1,4	14,4	-2,7	-1,3
Servizi	-0,4	5,7	-0,9	0,6
TOTALE	-4,4	3,8	-2,2	-0,3

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia



Il nuovo patto per lo sviluppo

Al termine di un prolungato percorso di confronto e concertazione il 22 luglio 2009 è stato sottoscritto da tutti i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni economiche e sociali costituiti nel Tavolo provinciale per l'economia e l'occupazione il nuovo Patto per la qualità dello sviluppo.

Come recita lo stesso documento si tratta del nuovo patto per l'innovazione, la competitività e la sostenibilità ambientale, la solidarietà e la responsabilità sociale per affrontare la grave crisi internazionale, tutelare l'occupazione e favorire uno sviluppo del territorio ravennate nella rete regionale, nazionale ed europea.

Il testo è frutto di un intenso e costruttivo lavoro cui hanno contribuito, oltre a Provincia e Camera di commercio, tutti i Comuni e tutte le associazioni imprenditoriali e sindacali. Contiene l'elaborazione di una strategia comune ai soggetti pubblici e privati tesa a coordinare interventi congiunturali per fronteggiare l'emergenza con interventi strutturali di medio e lungo periodo.

L'obiettivo è quello di rendere l'economia provinciale più competitiva e qualificata avviandola nello stesso tempo su un percorso di sostenibilità che salvaguardi l'ambiente e la coesione sociale della comunità.

Il patto prevede le tappe di un intenso lavoro successivo per attuare la strategia condivisa e lo svolgimento nel 2010 di una nuova conferenza economica provinciale per aggiornare le strategie di medio e lungo periodo.

Il compito della conferenza sarà quello di delineare concretamente i processi di innovazione necessari per riqualificare e rafforzare i settori portanti della nostra economia, individuare le nuove filiere produttive su cui concentrare importanti investimenti pubblici e privati, ammodernare le politiche pubbliche e la *governance* per affrontare il dopo-crisi in un contesto del tutto nuovo e molto probabilmente ancor più complesso e competitivo su scala internazionale.

Si tratta di una nuova fase programmatica, che dovrà inserirsi nel contesto di un sistema economico locale già ora in trasformazione alla luce di alcuni importanti progetti di grande impatto, a differente stadio di



realizzazione:

- È stata costituita Agen.Da, l'agenzia per la riqualificazione della Darsena di città. La società – alla quale partecipa la Camera di commercio - svolgerà il ruolo di coordinamento nella gestione e realizzazione dei processi di trasformazione urbanistica, economica e sociale che interessano la Darsena di città e si occuperà di coordinare il reperimento di risorse finanziarie.
- Anche per la gestione del Terminal Crociere è stata costituita un'apposita società che vede insieme enti pubblici e privati. Il terminal sarà pronto per la prossima primavera e opererà in un settore che ha grandi prospettive di sviluppo. Questo investimento portato avanti dall'Autorità Portuale darà nuova linfa al turismo, coinvolgerà i servizi portuali, favorirà la nascita di nuove attività nell'ambito di un intervento ancora più ampio di riqualificazione dell'area di Porto Corsini.
- Sempre lungo il Candiano si sviluppa il progetto per la Cittadella della nautica, un altro comparto con ampi margini di crescita, dove si potranno insediare aziende artigiane e piccole/medie imprese, creare servizi, ospitare centri studi per ricerca e innovazione.
- Entro fine ottobre è preannunciato un incontro con la Regione Emilia-Romagna per il concreto avvio delle procedure sia per la nascita del Tecnopolo per l'energia, la nautica e i nuovi materiali sia per la realizzazione delle prime aree ecologicamente attrezzate in Provincia di Ravenna. Due scelte strategiche per l'innovazione strutturale della economia provinciale.

Sul versante degli interventi congiunturali in risposta alla crisi economica e finanziaria internazionale, le cui conseguenze non hanno certo risparmiato la nostra provincia, il Patto per la qualità dello sviluppo impegna i soggetti sottoscrittori ad azioni concrete in ordine alle criticità individuate.

Un ruolo di primo piano è assegnato agli enti locali per i quali sono state condivise le proposte relative ai seguenti impegni ed azioni da attuare nel breve medio termine.

IMPEGNO	AZIONI
Efficienza della pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Unificazione competenze sportello delle imprese e dell'edilizia. • Riduzione tempi di pagamento delle imprese.
Accesso al credito	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un accordo di livello provinciale con gli istituti di credito su: <ul style="list-style-type: none"> - sostegno degli investimenti delle imprese; - sostegno di fasce deboli e cittadini coinvolti nella crisi occupazionale (dilazione mutui, strumenti finanziari a sostegno del potere di acquisto); • continuità dell'azione degli EE.LL. a favore delle cooperative di garanzia e consorzi fidi.
Investimenti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre elenco cantierabilità opere finanziate nei bilanci 2007 – 2008 e indicazione investimenti che verranno inseriti nei bilanci 2010. • Predisposizione elenco opere aggiuntive appaltabili in caso di approvazione deroga al patto di stabilità. • Semplificazione delle procedure per velocizzazione percorsi delle opere pubbliche.
Politiche sociali a sostegno cittadini coinvolti dalla crisi	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento politiche welfare; • Dilazione spese per servizi pubblici locali (rette asili, bollette, imposte e tariffe) per cittadini in difficoltà; • Politiche per la casa ed edilizia agevolata e sociale a favore di giovani e fasce deboli; • Politiche specifiche verso i piccoli commercianti e artigiani di servizio nei piccoli centri o frazioni decentrate.

2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

I processi di riforma della Pubblica Amministrazione in atto sin dagli anni novanta hanno visto crescere sempre più l'autonomia gestionale ed organizzativa delle amministrazioni stesse.

Elementi fondamentali sono la prevalenza di sistemi di gestione manageriali e l'introduzione di logiche aziendali per controllare le complessità ed orientarli ai risultati.

In tema di personale la riforma ha portato principalmente alla affermazione del principio della separazione dei poteri tra organi di indirizzo e controllo ed organi di gestione, alla privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico ed all'impiego di forme di lavoro flessibili.

La legge finanziaria del 2006 ha dato avvio ad un processo di stabilizzazione, che ha consentito alle pubbliche amministrazioni di assumere lavoratori precari che hanno lavorato a tempo determinato presso pubbliche amministrazioni per almeno 36 mesi nell'ultimo quinquennio.

Attualmente la Legge 133/2008 "disposizioni urgenti per lo sviluppo economico" ha ribadito che per esigenze connesse al fabbisogno ordinario le P.A. utilizzeranno esclusivamente contratti di lavoro a tempo indeterminato, lasciando alle forme flessibili il soddisfacimento di esigenze temporanee ed eccezionali.

La norma ha contemplato la responsabilità diretta dei dirigenti in caso di violazione delle disposizioni imperative riguardanti le assunzioni, elemento questo che induce alla massima attenzione l'utilizzo del lavoro flessibile.

2.1 Risorse umane

La struttura si basa sulla identificazione della dotazione organica, che individua cioè unità di personale e relative qualifiche necessarie per il regolare funzionamento dell'Ente. Tale provvedimento, revisionato ogni tre anni od in occasione di modifiche organizzative rilevanti, viene affiancato dall'atto di programmazione triennale ed annuale del fabbisogno di personale con il quale vengono determinate quantità e qualità del personale necessario, tipo di reclutamento, tipo di rapporto di lavoro, progressioni verticali del personale che si intendono porre in atto, comunque in coerenza con le ulteriori disposizioni in materia di contenimento o restrizione delle spese.

Recentemente, con atto deliberativo dello scorso 12 ottobre, la pianta organica e la struttura organizzativa dell'Ente sono state aggiornate, al termine di un percorso di analisi ed approfondimento sul tema delle risorse umane e loro organizzazione, che la Giunta ha sollecitato con l'intento di attrezzarsi al meglio per far fronte alla crisi che ha colpito la nostra economia. Si è così individuata una terza Area, destinata allo sviluppo economico, assegnata ad interim al Segretario Generale in attesa di poter dar corso all'effettiva acquisizione del dirigente.

Tav. 26 Dotazione e personale in servizio della Camera di commercio

LIVELLO	DOTAZIONE	IN SERVIZIO 01.10.2009
DIR	3	2
D3	8	7
D1	18	17
C	44	36
B3	5	6
B1	5	5
TOTALE	83	72

Fonte: Ufficio personale

L'analisi della dotazione organica rispetto al personale in servizio mette in evidenza una carenza di n.11 unità di personale, dato tuttavia parziale poiché sono attualmente distaccate presso altre P.A. n. 2 unità di personale

La dotazione comprende attualmente anche n. 14 rapporti di lavoro in *part-time*, equivalenti a circa 11 posizioni *full-time*, con una sottrazione in termini di unità di personale, di circa 3 unità lavorative.

La restrizione nel reclutamento stabile delle ultime leggi finanziarie e le recenti modifiche legislative in tema



di lavoro flessibile hanno indubbiamente reso necessario operare con un elevato grado di elasticità e flessibilità.

La situazione attuale presenta n. 72 unità in servizio, avendo potuto reclutare dalla graduatoria concorsuale attualmente vigente, una unità di personale di categoria C, ed essendo prevista in corso d'anno l'assunzione di ulteriori 2 unità.

Sono inoltre in fase di realizzazione alcune delle progressioni verticali programmate nel triennio 2008/2010, ancora a residuo di quelle individuate nella programmazione triennale 2005/2007.

Programmazione dello sviluppo formativo risorse umane

Il successo di un Ente di servizi all'interno del quale si opera per creare valore per il territorio di riferimento è dato in modo particolare dalle persone che vi lavorano, dal bagaglio culturale, dalle capacità e dalle competenze, dalle potenzialità che si possono sviluppare.

Un elemento di forte crescita professionale è costituito dalla formazione permanente del personale, la cui programmazione è conferita – dopo una valutazione del fabbisogno formativo – al gruppo di lavoro appositamente costituito presso Unioncamere regionale.

Si può in tal modo mettere in linea un piano formativo del sistema camerale che tenga in maggior conto il reale fabbisogno, realizzando una formazione molto aderente alle specificità camerali.

Nel lavoro del network si è poi fatta attenzione alla effettiva tempistica del bisogno formativo ed alla tempistica contabile, allineandole entrambe nel corso dell'anno di riferimento e riducendo per contro le singole attività di reclutamento dei formatori.

Oltre al piano di sistema, l'Ente mette in atto una formazione di carattere trasversale, in genere attraverso proprie iniziative formative domiciliate presso la sede camerale e destinate a tutto il personale.

L'Ente riesce inoltre ad assicurare, nei limiti della spesa ammessa, la partecipazione del personale anche a corsi non programmati, ma decisi in corso d'anno in relazione alle novità normative di interesse.

I sistemi operativi di gestione del personale

L'Ente ha sempre curato con molta attenzione lo sviluppo professionale del proprio personale, anche attraverso una gestione attenta della distribuzione delle risorse decentrate, i cui principi sono regolamentati nelle apposite relazioni sindacali.

L'Ente si è da tempo dotato di un sistema di valutazione permanente, che contribuisce a mettere in atto nei confronti di ciascun dipendente il miglior orientamento delle prestazioni individuali, anche in relazione agli obiettivi annuali che ciascuna unità operativa deve perseguire.

La valutazione individuale, in quanto criterio, spiega i propri effetti anche sulla distribuzione del premio di produttività nonché sulla graduatoria delle progressioni orizzontali (differenziali economici all'interno di ogni categoria giuridica).

Il raggiungimento degli obiettivi perseguiti in corso d'anno contribuisce poi alla proporzionale distribuzione del premio di produttività specificamente destinato (50% della produttività) completando così il quadro gestionale utilizzato.

I più recenti aggiornamenti normativi, tra i quali la legge 15 del marzo 2009 ed il recente Decreto legislativo di attuazione "in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" approfondiranno ed estenderanno l'azione di misurazione, di valutazione e di premialità attraverso l'azione di riforma intrapresa dal Ministro Brunetta che renderà certamente necessario adeguare i sistemi gestionali in uso.

2.2 Risorse tecnologiche

La rete geografica

InfoCamere, società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane, è la società che assicura la realizzazione, la gestione e lo sviluppo delle principali applicazioni informatiche necessarie al funzionamento del sistema camerale italiano.

Ha realizzato e gestisce il sistema telematico nazionale che collega tra loro, attraverso una rete ad alta velocità e ad elevato standard di sicurezza (IC-rete), le 105 Camere di commercio e le loro 300 sedi distaccate.

Il sistema è nato con l'obiettivo primario di consentire l'accesso e l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni contenute nei registri tenuti dalle Camere di commercio associando alle prestazioni delle soluzioni informatizzate, il rispetto degli obblighi, anche in ordine a privacy e sicurezza, dettati dall'ordinamento giuridico. Una delle realizzazioni più significative in tal senso è il Registro delle Imprese,



ormai completamente dematerializzato grazie all'adozione estensiva della firma digitale e delle tecnologie di conservazione sostitutiva della carta.

Dal portale www.registroidimprese.it si può accedere al patrimonio informativo contenuto nelle principali banche dati delle Camere di commercio e agli strumenti per lo svolgimento delle pratiche telematiche, tra cui la Comunicazione Unica per la nascita d'impresa, ora in sperimentazione, valida anche per Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL e Albo Artigiani.

InfoCamere distribuisce alle Camere di commercio dispositivi di Firma Digitale e caselle di Posta Elettronica Certificata conformi alla normativa in vigore, dispositivi e caselle che le Camere di commercio provvedono a rilasciare a imprenditori, professionisti, pubbliche amministrazioni e privati cittadini in tutto il territorio nazionale. InfoCamere è inoltre l'Autorità di Certificazione Nazionale che rilascia i certificati digitali delle Carte Tachigrafiche.

Oltre a progettare, sviluppare ed erogare servizi informatici per le Camere di commercio, Infocamere ha realizzato per conto del sistema camerale una serie di servizi informatici di supporto tecnologicamente all'avanguardia, di facile utilizzo e del tutto gratuiti, rivolti alle piccole e piccolissime imprese.

La rete locale

La rete locale della Camera di commercio di Ravenna consente ad oltre 90 stazioni di lavoro di accedere ai servizi erogati da Infocamere attraverso la rete geografica e ai servizi forniti dai *server* localizzati presso la sede camerale amministrati direttamente da personale tecnico dell'Ente..

La configurazione della rete e delle stazioni di lavoro è sufficientemente dimensionata in relazione al numero di utenti camerale ed alle loro esigenze professionali, sottoposta a costante manutenzione ed aggiornamento. Sulla rete è installato un *server* con sistema operativo "Windows 2003 Standard Edition" che implementa servizi di dominio Active Directory. Tra questi il servizio di autenticazione attraverso il quale ogni utente, una volta entrato nella rete da una qualsiasi delle stazioni registrate, può accedere alle risorse rese disponibili con politiche differenziate per appartenenza a gruppi di lavoro o autorizzazioni singole.

Sul *server* sono presenti diverse aree protette per la condivisione di file (servizio di *file server*) ed esiste una procedura automatizzata di *backup* giornaliero, su appositi apparati, dei file di sistema e degli archivi residenti nelle aree condivise, nelle aree personali e nell'area Intranet.. Tale procedura garantisce la possibilità di ripristino dell'intera struttura e delle informazioni archiviate anche a fronte del verificarsi di gravi emergenze (*disaster recovery*).

E' presente un secondo *server* con sistema operativo Linux che fornisce servizi di *web intranet*. Lo spazio web interno accessibile solo dalle stazioni collocate sulla rete locale costituisce un canale di primaria importanza per la diffusione e la condivisione di informazioni e documenti all'interno dell'Ente camerale – soprattutto, ma non solo, per le attività dei servizi interni di amministrazione (gestione risorse umane e provveditorato) – e rappresenta inoltre un portale d'accesso alle applicazioni di utilizzo comune.

L'ufficio gestione risorse informatiche fornisce assistenza al resto della struttura attraverso una procedura informatizzata per la gestione delle richieste relative al manifestarsi di problemi nelle componenti software e hardware delle stazioni di lavoro o negli apparati di rete.

Sotto il profilo della sicurezza l'aggiornamento dei software Microsoft (sistemi operativi *client* e programmi di *office automation*) avviene sia tramite schedulazione automatica, per tutti gli aggiornamenti classificati come critici, sia con schedulazione manuale per gli aggiornamenti non critici. L'installazione sui *client* avviene comunque in modalità automatica tramite l'applicazione di cosiddette *group policy*.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dell'antivirus, sia sui *client* che su *server*, anch'esso è automatizzato e avviene con cadenza giornaliera all'avvio delle macchine (per i *client*) oppure con schedulazione ad orario fisso (per i *server*).

Sotto il profilo della sicurezza contro i rischi di intrusione, l'accesso al sistema informativo locale e alle rete Infocamere è adeguatamente protetto ed avviene esclusivamente tramite utilizzo di password gestite con opportuni criteri di complessità (durata, utilizzo di caratteri maiuscoli/minuscoli/ simboli/numeri, storico password precedenti) o tramite dispositivi *smart card* o *usb* (Business Key) personali.

Nel rispetto degli obblighi dettati dalla normativa sulla protezione dei dati personali, il cosiddetto codice della privacy (DL 196/2003), viene aggiornato annualmente il Documento programmatico sulla sicurezza che contiene l'analisi dei rischi a cui sono esposti i dati personali conservati negli archivi informatici e individua le relative misure di sicurezza da adottare.



3 RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI

La Camera, al fine di perseguire le proprie strategie politiche, si avvale di una rete di società partecipate e altre strutture (consorzi e fondazioni), operanti a livello locale e nazionale.

Come elementi di novità rispetto al 2008 la Camera di commercio

- ha ceduto la propria quota di partecipazione al capitale del Consorzio provinciale per la formazione professionale e della società Terre Naldi s.cons. a r.l. impegnata in attività agricole ed attività di ricerca connesse all'agricoltura (recesso senza restituzione della quota per perdite d'esercizio).
- ha sottoscritto una quota del capitale di due nuove società, Agen.Da s.r.l. e Ravenna Terminal Passeggeri s.r.l., costituite nell'ambito di due progetti ritenuti strategici per il futuro dell'economia ravennate, legati rispettivamente alla riqualificazione della Darsena e alla gestione del terminal crociere di Porto Corsini in fase di realizzazione.

3.1 Partecipazioni camerali

Società in cui la Camera si è costituita ente promotore

- **S.A.P.I.R. s.p.a.** (c.s. Euro 12.912.120,00; quota camerale Euro 1.429.546,00; quota in percentuale 11,071%): è un centro per la preparazione, propulsione, realizzazione e gestione del porto di Ravenna;
- **S.TE.P.R.A. s.cons. mista r.l.** (c.s. Euro 2.760.000,00; quota camerale Euro 1.338.881,52 quota in percentuale 48,51%): si occupa di promozione di attività economiche in ambito provinciale con finalità di interesse pubblico;
- **Agenzia Polo Ceramico s.cons. a r.l.** (c.s. Euro 17.600,00; quota camerale Euro 3.524,00; quota in percentuale 20,02%): svolge attività di promozione e sviluppo nei comparti del settore ceramico, ceramici avanzati, industriali e tradizionali; in tali settori si occupa anche di ricerca scientifica e tecnologica;
- **Centuria Rit s.cons. a r.l.** (c.s. Euro 308.000,00; quota camerale Euro 7.500,00; quota percentuale 2,44%): favorisce la crescita delle imprese attraverso l'innovazione come punto d'incontro fra istituzioni, iniziativa privata ed enti di ricerca e si configura come Parco Scientifico e Tecnologico nella rete mondiale dei parchi;
- **Parco della Salina di Cervia s.r.l.** (c.s. Euro 47.000,00; quota camerale Euro 3.760,00; quota percentuale 8,00%): gestisce il comparto delle saline di Cervia per fini turistici, economici e di valorizzazione ambientale; commercializza il proprio sale;
- **O.M.C. s.cons. a r.l.** (c.s. Euro 10.400,00; quota camerale Euro 4.160,00; quota in percentuale 40,00%): svolge iniziative di servizio alle imprese operanti nel settore petrolifero;
- **Soc. d'Area "Terre di Faenza" s.cons. a r.l.** (c.s. Euro 97.008,00; quota camerale Euro 10.320,00; quota in percentuale 10,00%): promuove lo sviluppo economico e turistico dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo attraverso un'offerta turistica integrata anche connessa alle attività termali;
- **Agen.Da. s.r.l.** (c.s. Euro 100.000,00; quota camerale Euro 10.000,00; quota in percentuale 10%): si occupa della riqualificazione urbanistica dell'area della Darsena di Ravenna allo scopo di agevolarne l'integrazione con il centro storico e favorire l'insediamento nell'area di nuove attività produttive quali la cantieristica. Vi aderiscono anche l'Autorità Portuale, il Comune di Ravenna, la Provincia di Ravenna;
- **Ravenna Terminal Passeggeri s.r.l.** (c.s. Euro 300.000,00; quota camerale Euro 12.000,00; quota in percentuale 4%): gestirà attività connesse con il nuovo terminal crociere attualmente in fase di realizzazione in località Porto Corsini. Il terminal sarà in grado di ospitare le navi da crociera più grandi attualmente in circolazione consentendo alla città di entrare a far parte dei circuiti turistici di alto profilo, e di rilanciare l'immagine di Ravenna nell'ambito dell'arte, della cultura e dell'ospitalità.

Società legate al sistema camerale nazionale e regionale

- **Infocamere s.cons. p.a.** (c.s. Euro 17.670.000,00; quota camerale Euro 40.157,40; quota in percentuale 0,23%): organizza e gestisce per conto delle Camere un sistema informatico nazionale in grado di trattare e distribuire in tempo reale, anche a soggetti terzi, documenti e informazioni oggetto di pubblicità legale;
- **Tecnoholding s.p.a.** (c.s. Euro 15.297.139,52; quota camerale Euro 29.533,40; quota in percentuale 0,19%): gestisce, elabora e commercializza dati economico-statistici mediante società partecipate;



- **Borsa Merci Telematica Italiana s.cons. p.a.** (c.s. deliberato Euro 2.999.795,44; sottoscritto e versato Euro 2.387.372,16; quota camerale Euro 299,62; quota in percentuale 0,01%): fornisce strutture e regole per dare efficienza ai mercati agroalimentari;
- **Ecocerved s.r.l.** (c.s. Euro 2.500.000,00; quota camerale Euro 6.270,00; quota in percentuale 0,28%): produce e distribuisce dati relativi all'ecologia, gestisce software, banche dati e sistemi informative e di monitoraggio in relazione all'ambiente;
- **Retecamere s.cons. a r.l.** (c.s. Euro 900.000,00; quota camerale Euro 559,00; quota in percentuale 0,0621%): fornisce assistenza tecnica per predisporre piani di gestione delle risorse, business plan, studi di fattibilità tecnica, economica, e finanziaria; sviluppa programmi di valorizzazione del territorio anche attraverso azioni di marketing; svolge attività editoriale, opera nel campo della comunicazione e gestisce siti informatici.
- **ISNART, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, s.cons. p.a.** (c.s. deliberato Euro 1.100.000,00; sottoscritto e versato Euro 951.000,00; quota camerale Euro 2.000,00; quota in percentuale 0,210%): si adopera, attraverso studi e ricerche, per indagare le tematiche e le problematiche del settore.
- **Unione Emilia Romagna Servizi s.r.l.** (c.s. Euro 120.000,00; quota camerale Euro 10.080,00; quota in percentuale 8,40%): compie operazioni immobiliari relative all'acquisto e alla gestione di un compendio immobiliare da affittare ad Unioncamere regionale e preferibilmente a strutture partecipate al sistema camerale;
- **Servicecamere Global Service per le Camere di commercio s.cons. a r.l.** (c.s. Euro 100.000,00; quota camerale Euro 1.000,00; quota in percentuale 1%): si propone di costituire una organizzazione comune per lo svolgimento di attività relative al funzionamento degli Enti camerali.
- **Job Camere s.r.l.** (c.s. 600.000,00; quota camerale Euro 818,00; quota in percentuale 0,136%): svolge nei confronti di Infocamere e, per il tramite di quest'ultima, nei confronti delle Camere, attività nell'area dei servizi generali, del data entry e della gestione e conservazione dei documenti cartacei.
- **Tecnoborsa s.cons.p.a.** (c.s. 814.620,00; quota camerale Euro 516,00; quota in percentuale 0,06%): promuove, sviluppa e collabora nella gestione di una rete nazionale di borse immobiliari; si è costituita quale centro di ricerca e di studio nel settore edilizio immobiliare; svolge corsi di formazione e promuove studi e ricerche con pubblicazione e diffusione dei relativi prodotti.

Altre società operanti a livello locale

- **Brisighella Medioevale s.r.l.** (c.s. Euro 28.690,00; quota camerale Euro 950,00; quota in percentuale 3,31%): nel periodo estivo organizza feste incentrate sulla società medioevale;
- **Delta 2000 s.cons. a r.l.** (c.s. Euro 120.333,94; quota camerale Euro 1.890,28; quota in percentuale 7,83%): opera senza fini di lucro nel bacino del Po-Emilia Romagna e nelle province di Ferrara e Ravenna, intraprende attività economiche, di coordinamento e di organizzazione a favore dei soci, predispone pacchetti di offerta turistica;
- **L'Altra Romagna s.cons. a r.l.** (c.s. Euro 65.000,00; quota camerale Euro 1.291,00; quota in percentuale 1,99%): persegue iniziative atte a promuovere lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle attività socio-economiche e culturali dell'Appennino e del territorio romagnolo;

Fondazioni:

- **F. Flaminia:** effettua, senza scopo di lucro, attività di promozione e di supporto allo sviluppo dell'Università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione e istruzione superiore in Romagna;
- **F. Ravenna Manifestazioni:** svolge, senza scopo di lucro, attività culturale ed educativa, promuovendo manifestazioni, spettacoli ed iniziative musicali in ambito nazionale ed in paesi esteri ;
- **F. Museo Internazionale Ceramiche:** rappresenta la più grande raccolta al mondo della cultura della ceramica sviluppatasi nei cinque continenti attraverso i secoli;
- **F. Casa di Oriani:** promuove, valorizza e diffonde, senza fini di lucro, studi e ricerche sulla storia contemporanea, sulle discipline politiche, economiche, sociali; gestisce la biblioteca intitolata ad Alfredo Oriani.
- **Centro Ricerche Marine di Cesenatico s. cons. p.a.** (c.s. Euro 930.710,00; quota camerale Euro 25.000,00; quota in percentuale 2,68%): svolge un'attività incentrata sullo studio, la ricerca, la sperimentazione, le analisi e i controlli concernenti i problemi connessi all'ambiente marino e costiero; svolge altresì attività formativo-didattiche nei settori relativi;

3.2 Stato patrimoniale e conto economico

Stato patrimoniale attivo

	ANNO 2008	ANNO 2007
A) IMMOBILIZZAZIONI	16.470.832,90	18.650.471,23
a) immateriali		1.605,65
Software		
Licenze d'uso		1.605,65
Diritti d'autore		
Altre		
b) materiali	4.852.882,26	5.106.928,31
Immobili	4.625.796,46	4.843.895,49
Impianti		
Attrezzature non informatiche	6.771,90	53.379,89
Attrezzature informatiche	40.031,42	11.896,01
Arredi e mobili	144.893,90	84.981,65
Automezzi	-	-
Biblioteca	35.388,58	112.775,27
c) finanziarie	11.617.950,64	13.541.937,27
Partecipazioni azionarie	-	8.333.594,58
Partecipazioni in imprese collegate	1.555.175,08	-
Altre partecipazioni	-	144.800,00
Conferimenti di capitale	169.800,00	1.671.021,20
Altre partecipazioni ante 2007	8.407.777,11	
Altre partecipazioni post 2006	8.431,24	
Altri investimenti mobiliari	452,00	
Prestiti e anticipazioni attive	1.476.315,21	3.392.521,49
B) ATTIVO CIRCOLANTE	9.919.365,96	6.390.903,48
d) Rimanenze	87.346,90	12.946,00
Rimanenze di magazzino	87.346,90	12.946,00
e) Crediti di funzionamento	2.653.153,60	1.127.817,00
<i>(Entro 12 mesi)</i>		
Crediti da diritto annuale	1.066.125,58	641.783,31
Crediti v\clienti	40.863,67	217.378,91
Crediti v/org. Sistema camerale		
Crediti per servizi c/terzi	14.252,51	17.374,93
Crediti diversi	1.531.670,83	250.841,85
Erario c\iva	241,01	438,00
Antici a fornitori		
f) Disponibilità liquide	7.178.865,46	5.250.140,48
Depositi bancari	7.141.080,38	5.211.762,43
Depositi postali	37.785,08	38.378,05
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Ratei attivi		
Risconti attivi		
TOTALE ATTIVO	25.041.374,71	25.041.374,71
CONTI D'ORDINE	5.194.674,63	5.194.674,63
TOTALE GENERALE	30.236.049,34	30.236.049,34

**Stato patrimoniale passivo**

	ANNO 2008	ANNO 2007
A) PATRIMONIO NETTO	20.684.327,94	19.135.482,92
Patrimonio netto esercizi precedenti	15.399.449,52	14.354.108,81
Avanzo/disavanzo economico esercizio	1.149.431,15	1.045.340,71
Riserva indisponibile ex DPR 254/2005	383.467,74	
Riserva partecipazioni	3.751.979,53	3.736.033,40
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO	106.680,00	1.334.811,45
Mutui passivi	106.680,00	1.334.811,45
Prestiti e anticipazioni passive		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.415.245,51	1.621.847,43
Fondo trattamento fine rapporto	75.777,07	55.939,31
Indennità di fine rapporto	2.339.468,44	1.565.908,12
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO	2.336.484,37	2.609.052,16
<i>(Entro 12 mesi)</i>		
Debiti verso fornitori	810.571,37	1.534.379,72
Debiti verso società ed organismi del sistema	118.217,48	137.710,31
Debiti verso Organismi, Istituzioni Nazionali, Comuni		
Debiti tributari e previdenziali	260.997,65	219.502,43
Debiti verso dipendenti	178.475,23	177.231,21
Debiti verso Organismi Istituzionali	29.956,91	47.954,27
Debiti diversi	882.689,24	452.349,71
Debiti per servizi conto terzi	55.576,49	39.924,51
Clienti c/anticipi		
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI	847.461,04	340.180,75
Fondo imposte		
Altri fondi	847.461,04	340.180,75
F) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi		
Risconti passivi		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	26.390.198,86	25.041.374,71
G) CONTI D'ORDINE	782.227,43	5.194.674,63
TOTALE GENERALE	27.172.426,29	30.236.049,34


Conto economico

	ANNO 2008	ANNO 2007	DIFFERENZA
A) PROVENTI CORRENTI	12.242.358,90	10.172.410,40	2.069.948,50
1) Diritto annuale	9.254.511,26	7.635.555,96	1.618.955,30
2) Diritti di segreteria	1.997.862,06	1.938.913,45	58.948,61
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	668.415,31	346.315,85	322.099,46
4) Proventi da gestione di beni e servizi	247.169,37	250.391,84	-3.222,47
5) Variazioni delle rimanenze	74.400,90	1.233,30	73.167,60
B) ONERI CORRENTI	11.703.797,18	9.583.794,08	2.120.003,10
6) Personale	3.941.577,18	3.205.108,08	736.469,10
a) Competenze al personale	2.182.936,52	2.222.273,27	-39.336,75
b) Oneri sociali	626.550,14	564.492,57	62.057,57
c) accantonamenti al tfr	1.106.890,97	320.485,79	786.405,18
d) Altri costi	25.199,55	97.856,45	-72.656,90
7) Funzionamento	2.776.955,34	2.588.905,30	188.050,04
a) Prestazione servizi	1.240.408,27	1.145.741,64	94.666,63
b) Godimento di beni di terzi		2.197,46	-2.197,46
c) Oneri diversi di gestione	581.259,27	499.457,28	81.801,99
d) Quote associative	743.529,92	737.125,00	6.404,92
e) Organi istituzionali	211.757,88	204.383,92	7.373,96
8) Interventi economici	2.927.877,04	3.254.821,76	-326.944,72
9) Ammortamenti ed accantonamenti	2.057.387,62	534.958,94	1.522.428,68
a) Immob. Immateriali			
b) Immob. Materiali	268.917,98	284.958,94	-16.040,96
c) svalutazione crediti	1.120.740,44	150.000,00	970.740,44
d) fondi rischi ed oneri	667.729,20	100.000,00	567.729,20
di cui per interventi economici	651.218,20		
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE(A-B)	538.561,72	588.616,32	-50.054,60
C) GESTIONE FINANZIARIA	633.525,15	595.592,85	37.932,30
10) proventi finanziari	832.877,17	697.908,39	134.968,78
11) oneri finanziari	199.352,02	102.315,54	97.036,48
D) GESTIONE STRAORDINARIA	8.718,73	- 138.868,46	147.587,19
12) proventi straordinari	22.954,42	4.007,05	18.947,37
13) oneri straordinari	14.235,69	142.875,51	-128.639,82
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE	- 31.374,45		- 31.374,45
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale			
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	31.374,45		31.374,45
			-
DISAVANZO/AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)	1.149.431,15	1.045.340,71	104.090,44

3.3 Principali indicatori di natura finanziaria, economica e patrimoniale

a) Indicatori di rigidità di bilancio

	2008		2007
INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE Costi del personale / Totale proventi della gestione corrente	$\frac{3.941.577,18}{12.242.358,90}$	32,20%	31,51%
INCIDENZA ONERI DI FUNZIONAMENTO Oneri di funzionamento / Totale proventi della gestione corrente	$\frac{2.776.955,34}{12.242.358,90}$	22,68%	25,45%
CAPACITA' DI SPESA PROMOZIONALE Totale costi per interventi economici / Totale previsione economica definitiva per interventi promozionali	$\frac{3.579.095,24}{3.843.620,18}$	93,12%	90,91%
INCIDENZA INTERVENTI ECONOMICI Totale costi per interventi economici / Ricavi da diritto annuale e diritti di segreteria	$\frac{3.579.095,24}{11.252.373,32}$	31,81%	33,99%
INCIDENZA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE Investimenti complessivi per immobilizzazioni finanziarie (da stato patrimoniale) / Totale immobilizzazioni	$\frac{11.617.950,64}{16.470.832,90}$	70,54%	72,61%

b) Indici Finanziari e di rischio finanziario

	2008		2007
INDICE LORDO DI LIQUIDITÀ: Attivo circolante / Debiti di funzionamento	$\frac{9.919.365,96}{2.336.484,37}$	4,25	2,45
INDICE NETTO DI LIQUIDITÀ Disponibilità liquide + Crediti di funzionamento - Debiti di funzionamento	$\frac{7.178.865,46 + 2.653.153,60 - 2.336.484,37}{}$	7.495.534,69	3.768.905,32
INDICE SECCO DI LIQUIDITÀ Disponibilità liquide - Debiti di funzionamento	$\frac{7.178.865,46 - 2.336.484,37}{}$	4.842.381,09	2.641.088,32

c) Indici di struttura patrimoniale e finanziaria

	2008		2007
MARGINE DI STRUTTURA SECCO Patrimonio netto - Immobilizzazioni nette	$20.684.327,94 - 16.470.832,90$	4.213.495,04	485.011,69
MARGINE DI TESORERIA Liquidità - Passivo corrente	$7.178.865,46 - 2.336.484,37$	4.842.381,09	2.641.088,32
MARGINE DI STRUTTURA ALLARGATO Patrimonio netto + Debiti consolidati - Immobilizzazioni nette	$20.684.327,94 + 4.858.409,88 - 16.470.832,90$	9.071.904,92	6.050.722,77
QUOZIENTE DI AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI Patrimonio netto / Immobilizzazioni nette	$\frac{20.684.327,94}{16.470.832,90}$	1,26	1,03
QUOZIENTE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI (Patrimonio netto + Debiti consolidati) / Immobilizzazioni nette	$\frac{23.206.253,45}{16.470.832,90}$	1,41	1,18
INDICE DI DISPONIBILITÀ Attivo corrente - Passivo corrente	$9.919.365,96 - 2.336.484,37$	7.582.881,59	3.781.850,84



4 INIZIATIVE PREVISTE PER L'ESERCIZIO 2010

Nel corso dell'esercizio 2009 l'ente camerale, insieme alle istituzioni locali della provincia di Ravenna, ha messo in campo una serie di azioni e interventi volti ad affrontare il difficile periodo economico che si è presentato, raccogliendo le preoccupazioni provenienti dai settori dell'imprenditoria locale e dal mondo associativo, soprattutto in merito alla stretta creditizia che ha caratterizzato questo periodo.

Frutto della concertazione tra gli enti è stata l'approvazione del "Patto per la qualità dello sviluppo" che ha presentato le linee per l'innovazione, la competitività e la sostenibilità ambientale, la solidarietà e la responsabilità sociale per affrontare la grave crisi internazionale, tutelare l'occupazione e favorire uno sviluppo del territorio ravennate nella rete regionale, nazionale ed europea. Il Patto contiene analisi e strumenti condivisi dalla Camera di commercio e adottati per l'elaborazione delle proprie linee programmatiche pluriennali e annuali.

Il Patto prevede inoltre l'avvio di un percorso successivo per attuare la strategia condivisa e lo svolgimento di una nuova conferenza economica provinciale per aggiornare le strategie di medio e lungo periodo, percorso che iniziato negli ultimi mesi del 2009 e che coinvolgerà a pieno titolo l'ente camerale.

Le linee strategiche individuate nella relazione pluriennale, che definiscono i binari entro i quali l'ente svilupperà le proprie attività, sono: innovazione e trasferimento tecnologico, valorizzazione del capitale umano e sociale, infrastrutture e sviluppo del territorio, regolazione e tutela del mercato, e-government e semplificazione amministrativa, informazione economica e comunicazione, internazionalizzazione. Nell'ambito di questi temi, ogni anno l'ente camerale individua gli obiettivi e i programmi di azione volti ad attuare il programma di mandato secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio camerale.

Obiettivo trasversale di mandato sarà quello di arrivare ad azzerare l'aumento del diritto annuale, pari al 20% nell'anno 2000. La diminuzione graduale intrapresa già nel 2007, porterà l'aumento del diritto annuale ad assestarsi nel 2010 al 10%. Questo significherà ovviamente una diminuzione del diritto pagato dalle imprese iscritte alla Camera di commercio di Ravenna ma contestualmente anche una lieve riduzione delle risorse a disposizione per la realizzazione di progetti volti allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio, così come previsto dalla L. 580/93, e quindi anche un ripensamento sulla destinazione delle risorse a disposizione.

Ulteriore obiettivo trasversale sarà quello del conseguimento della registrazione EMAS per l'ente camerale.

L'impegno nei confronti della tutela ambientale è nato nel momento in cui sono state raccolte le sollecitazioni provenienti dall'Unione Europea e dalle istituzioni nazionali di promuovere la responsabilità sociale d'impresa (intesa come impegno volontario delle imprese nei confronti del capitale umano, sociale e ambientale, al di là degli obblighi giuridici applicabili).

Questo nuovo approccio ha significato un rinnovato impegno nei confronti ad esempio della sicurezza sul lavoro, della tutela ambientale e di tutti quei progetti volti a promuovere un nuovo modello di sviluppo, capace di coniugare obiettivi economici non con l'impovertimento ma con lo sviluppo sociale e ambientale del territorio. Questo percorso nelle politiche dell'ente camerale è sfociato nella decisione di perseguire la certificazione ambientale EMAS, seconda Camera di commercio in Italia dopo quella di Ancona. Il valore aggiunto di una tale scelta sarà, oltre a quello di un puntuale monitoraggio dei consumi e della riduzione dell'impatto ambientale, quello di promuovere il paradigma della sostenibilità, cercando di promuovere l'idea che la questione ecologica può diventare per il mondo imprenditoriale una opportunità competitiva.

All'interno della visione complessiva inscritta nella cornice pluriennale, nel 2010 l'Ente camerale intende focalizzare il proprio intervento sulle seguenti azioni, senza perdere di vista le iniziative la cui realizzazione è incerta o rinviata agli anni successivi.

4.1 Innovazione e trasferimento tecnologico

4.1.1 Importo

Importo previsto nel budget 2010 : € 122.000

4.1.2 Azioni

1. Innovazione e monitoraggio dei fabbisogni

- Consolidamento dell'indagine sui fabbisogni tecnologici e di innovazione delle imprese della nostra provincia già avviata in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna e presentazione di un rapporto sull'innovazione nel corso del 2010.



2. Innovazione e valorizzazione della proprietà industriale

- Consolidamento del punto di informazione brevettuale Patent Information Point gestito dall'Azienda Speciale Eurosportello, e sua progressiva integrazione con lo sportello istituzionale per il deposito dei brevetti che opera all'interno della Camera, il quale tra l'altro continuerà a ulteriormente sviluppare e promuovere l'utilizzo della modalità telematica per la presentazione dei marchi, dei modelli di utilità e delle invenzioni industriali. Il P.i.p. si occupa di ricerca mirata in materia di marchi e brevetti, assistenza tecnica e normativa in materia brevettuale, servizio "l'Esperto risponde" per approfondimenti con l'ausilio di professionisti, attività di sensibilizzazione e formazione per promuovere la cultura brevettuale.
- Realizzazione di seminari/convegni sui temi della valorizzazione e tutela della proprietà industriale, in stretta collaborazione tra Ufficio brevetti camerale ed Eurosportello.
- Realizzazione di un corso di formazione sulla nuova normativa sul Made in Italy e la tutela dei marchi d'impresa individuali e collettivi nel settore agroalimentare

3. Innovazione e ricorso a strumenti comunitari

- Realizzazione, tramite il servizio InfoHelp Desk Italia Europa e la partecipazione dell'Eurosportello alla rete europea Europe Enterprise Network, di attività informativa e di prima assistenza sui finanziamenti a favore dell'innovazione previsti dai bandi dei programmi regionali POR FESR e dal nuovo programma comunitario sulla competitività e innovazione PIC.
- Promozione della partecipazione a eventi di brokeraggio tecnologico europeo con incontri one to one tra imprese o tra imprese e centri di competenza per il trasferimento tecnologico: partecipazione al Salone della ricerca e innovazione Rtob, Bologna, e promozione di eventi di brokeraggio tecnologico previsti dal progetto Simpler nell'ambito della rete europea Europe Enterprise Network.
- Attività formativo/informativa alle PMI sull'applicazione delle nuove direttive comunitarie in tema di certificazione dei processi produttivi.
- Partecipazione con un progetto sull'innovazione tecnologica "Support SMEs" al bando relativo al Programma comunitario di cooperazione Italia-Slovenia, in partnership con il sistema camerale dell'Adriatico

4. Innovazione e ricerca

- Consolidamento delle attività previste dal progetto Ponte innovazione ed Help Innovazione, in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna e Cise – Camera di commercio di Forlì, finalizzato a gestire una piattaforma telematica in grado di censire i centri di ricerca e competenza a livello regionale e interfacciare la domanda e offerta di servizi per l'innovazione e ricerca tra PMI e soggetti pubblici e privati qualificati.
- Partecipazione al network territoriale provinciale sulla ricerca e innovazione denominato Sprint, Spazio Provinciale Ricerca e Innovazione, in partnership con l'Amministrazione Provinciale di Ravenna, il Polo scientifico didattico di Ravenna e la Fondazione Flaminia.
- Ridefinizione, dei contenuti e delle finalità, del fondo destinato al finanziamento degli assegni di ricerca, costituito da Provincia, CCIAA e Fondazione Flaminia, che negli anni precedenti non è stato utilizzato, inserendo eventualmente all'interno del fondo una misura di sostegno per l'accompagnamento alle imprese interessate a realizzare audit energetici con l'ausilio di tecnici esperti.
- Realizzazione del Tecnopolo di Ravenna. Il Tecnopolo è una infrastruttura destinata alla ricerca applicata, quindi funzionale a nuovi investimenti imprenditoriali ed alla creazione di nuovi posti di lavoro. I filoni sui quali si concentrerà l'attività di ricerca sono quelli delle energie rinnovabili e della nautica. La Camera di commercio sarà chiamata a contribuire annualmente con una quota parte nell'ambito del cofinanziamento regionale.

4.2 Valorizzazione capitale umano e sociale

4.2.1 Importo

Importo previsto nel budget 2009 : € 99.500



4.2.2 Azioni

- Realizzazione di iniziative di promozione della Responsabilità sociale d'Impresa e dello Sviluppo sostenibile. L'Ente camerale, già coinvolto a partire dal 2007 nell'ambito del progetto Equal Agape sulle tematiche della RSI, confermerà il suo impegno su questo con un'attenzione particolare all'aspetto della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile;
- Attività di promozione e consolidamento dei bandi per finanziamenti volti ad incentivare la certificazione SA8000, EMAS e marchio europeo Ecolabel, per i quali si riscontra un interesse crescente da parte delle imprese;
- Progettazione del percorso volto al conseguimento della registrazione EMAS attraverso l'individuazione del consulente, la costituzione del Gruppo Ambiente, trasversale rispetto alle Aree e ai Servizi, costituenti l'organigramma della Camera e la redazione del documento di Analisi Ambientale della Camera di commercio di Ravenna, che, una volta approvato, costituirà la parte introduttiva e fondante del processo di certificazione.
- Sostegno a quelle iniziative che favoriscono l'integrazione fra la cultura, la difesa dell'ambiente e i settori economici con particolare riferimento al turismo per il quale ambiente e cultura costituiscono il prodotto principale. In questa prospettiva occorrerà riprogettare i contenuti del Premio ambiente, assegnato attraverso un bando pubblico rivolto a imprese e istituzioni, e reso biennale dallo scorso esercizio.
- Impegno rivolto a rendere trasparenti le relazioni economiche, al rispetto della legalità e a contrastare il fenomeno dell'abusivismo, in particolare quello che si verifica sull'arenile nei periodi estivi.
- Promozione dei servizi dell'ente camerale in campo ambientale in collaborazione con Ecocerved per informare e sensibilizzare le imprese sugli adempimenti normativi relativi alla gestione rifiuti e più in generale sulla tutela ambientale.
- Attività di orientamento volta a colmare il gap tra mondo scolastico e formativo e sistema imprenditoriale attraverso la promozione e divulgazione dell'indagine Excelsior, sistema informativo realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro, finalizzato al monitoraggio dei fabbisogni professionali per le imprese e per le future esigenze del sistema economico. Attraverso il progetto regionale "Laboratori territoriali per l'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro" che ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle Camere come anello di congiunzione tra sistema della formazione (professionale, scolastica e universitaria) e mondo del lavoro, in sinergia con la rete istituzionale che a vario titolo si occupa di tali tematiche, si attiverà un tavolo provinciale in cui, tramite l'analisi dei dati Excelsior e della documentazione territoriale disponibile, l'istituzione di focus group con rappresentanti dei settori professionali aziendali prescelti e indagini rivolte a specialisti della formazione nei settori d'indagine prescelti, si forniranno a livello provinciale modelli di programmazione formativa e dei fabbisogni professionali rispondenti alle esigenze effettive dei nostri territori, in particolare in coerenza con i poli regionali della formazione tecnico professionale;
- Attività orientata a percorsi di creazione di impresa attraverso lo sportello camerale Genesis: per rafforzare il sistema imprenditoriale delle micro e piccole imprese, tipico della nostra realtà, è necessario sviluppare una cultura d'impresa che promuova l'importanza della programmazione, dell'analisi e delle verifiche economiche. Lo sportello ravennate ha visto il consolidamento del numero degli utenti che cercano uno strumento concreto di orientamento e ha riscontrato attraverso indagini di customer un livello di gradimento che si attesta tra il buono e l'ottimo. L'obiettivo per il 2010 sarà quello di mantenere il livello di gradimento acquisito negli anni, cercando di promuovere la conoscenza dei servizi offerti attraverso i canali di comunicazione disponibili sul territorio. Si perseguirà il consolidamento dei rapporti di collaborazione con il mondo scolastico attraverso iniziative ormai tradizionali quali la premiazione degli studenti più meritevoli, la formazione di studenti attraverso tirocini estivi e il proseguimento dell'impegno sull'alternanza scuola-lavoro.
- Promozione di attività formative di natura economico-finanziaria rivolte agli imprenditori ed alle imprenditrici, per dare loro maggior consapevolezza e ulteriori strumenti per affrontare il rapporto con gli istituti di credito in un momento particolarmente delicato sul fronte dell'accesso al credito.
- Rafforzamento del ruolo, dell'identità e dell'articolazione corsuale dell'insediamento universitario ravennate nell'ambito del "Polo romagnolo" dell'Università di Bologna, per favorirne un sempre maggiore radicamento, attraverso il sostegno alla Fondazione Flaminia, anche finalizzando le contribuzioni al fabbisogno del territorio.
- Prosecuzione nel progetto (avviato dal 2004) di collaborazione con il corso di laurea Operatore giuridico d'impresa – cattedra di Informatica giuridica - per diffondere, presso gli studenti, l'utilizzo e la conoscenza degli strumenti telematici, in particolare la Business Key, la CNS e la PEC e la loro concreta applicazione nell'ambito dei rapporti tra impresa e P.A., che ancora oggi resta una delle pochissime esperienze in Italia e che ha fornito negli anni risultati estremamente positivi.



4.3 Informazione economica, comunicazione e programmazione di sistema

4.3.1 Importo

Importo previsto nel budget 2010 : € 708.206,53

4.3.2 Azioni

1. Programmazione di sistema

Con la devoluzione di poteri e funzioni, asse portante di tutte le più recenti iniziative di riforma del sistema pubblico, le amministrazioni locali, muovendosi in un quadro di crescente autonomia, sono chiamate a progettare modelli di *governance* che sappiano integrare gli strumenti di pianificazione, programmazione e controllo (*governance interna*) con i modelli di cooperazione tra soggetti istituzionali (*governance inter-istituzionale*) e con i meccanismi di coordinamento con i soggetti attuatori delle politiche pubbliche (*governance esterna*).

- Con l'obiettivo di rilanciare gli strumenti della concertazione, in un momento nel quale la risposta ai rapidi mutamenti economici in atto rende indispensabile un contributo di analisi e progettualità da parte di tutte le forze sociali, la Camera di commercio – di comune accordo con la Provincia – ha promosso l'aggiornamento del Patto per la qualità dello sviluppo. Il Patto, sottoscritto nel luglio 2009, da tutti i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni economiche e sociali costituiti nel Tavolo provinciale per l'economia e l'occupazione, prevede lo svolgimento nel 2010 di una nuova conferenza economica provinciale per aggiornare le strategie di medio e lungo periodo.
Il compito della conferenza, prevista per ottobre, sarà quello di delineare concretamente i processi di innovazione necessari per riqualificare e rafforzare i settori portanti della nostra economia, individuare le nuove filiere produttive su cui concentrare importanti investimenti pubblici e privati, ammodernare le politiche pubbliche e la *governance* per affrontare il dopo-crisi in un contesto del tutto nuovo e molto probabilmente ancor più complesso e competitivo su scala internazionale.
- Nell'ambito della progettualità di sistema, nel 2010 proseguirà l'impegno delle due Camere di commercio di Ravenna e Forlì-Cesena a portare avanti in modo coordinato politiche di sviluppo organiche ed integrate rivolte ad un territorio più ampio rispetto all'area geografica di competenza delle singole istituzioni coinvolte. I territori delle province di Forlì-Cesena e di Ravenna infatti, offrono insieme, dalla costa all'entroterra, dalle specialità enogastronomiche all'artigianato artistico, dalle città d'arte agli stabilimenti termali, dai parchi tematici alle bellezze naturali, un panorama variegato ed articolato di prodotti e servizi, sinonimo di qualità ed eccellenza che opportunamente integrati e adeguatamente promossi possono essere fonte di attrazione di persone, con evidenti ricadute in termini di ricchezza e sviluppo. Il progetto congiunto di marketing territoriale turistico avrà un orizzonte triennale (2010-2012) e prevederà la programmazione di attività promozionali all'estero, in particolare nei paesi in cui hanno destinazioni i voli in partenza dall'aeroporto di Forlì. "

Le politiche locali attuate dall'Ente camerale traggono forza dal loro inquadramento negli interessi generali di livello regionale, nazionale e internazionale. Tale capacità di elaborazione strategica è determinata sia da capacità autonome, sia dall'incardinamento dell'Ente nel sistema camerale, a partire dall'Unione regionale delle Camere di commercio.

Rispetto alle singole Camere associate, l'Unione si pone oltre che come struttura di servizio, come strumento per lo sviluppo delle relazioni a livello regionale, fra cui di primaria importanza quelle che si inscrivono in specifici accordi con la Regione Emilia-Romagna. Tra questi ad esempio è possibile citare l'intesa quadriennale per la promozione del turismo, rinnovata nel 2006, l'accordo di collaborazione operativa per le attività di internazionalizzazione e un ampio insieme di protocolli (tra i quali Protocollo di collaborazione operativa Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione dei marchi di qualità, Protocollo Regione, Unioncamere e Intercent-ER sulla conciliazione, Protocollo Regione e Unioncamere Emilia-Romagna in tema di formazione e lavoro, Protocollo Regione e Unioncamere per la promozione dei prodotti agroalimentari, Regione e Sistema Camerale, Protocollo d'Intesa "Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe").

Le linee di attività di Unioncamere, inoltre, costituiscono imprescindibili punti di riferimento per la Camera di commercio di Ravenna. Fra questi si richiamano:

- lo sviluppo degli osservatori economici affinché i dati statistici forniscano chiavi interpretative delle dinamiche socio economiche utili all'individuazione delle politiche di sviluppo;
- i progetti e reti di iniziative comunitarie, rispetto ai quali all'Azienda speciale S.I.D.I. Eurosportello della



Camera di commercio di Ravenna viene assegnato un ruolo di primaria importanza;

- progetti e servizi per l'internazionalizzazione conseguenti: a) alla convenzione annuale con l'Assessorato all'agricoltura per la promozione all'estero delle eccellenze enogastronomiche. Per tale scopo è previsto un modello organizzativo composto da un tavolo strategico (per la progettazione e la governance dei progetti-paese) e un tavolo operativo; b) all'accordo di collaborazione operativa per le attività di internazionalizzazione che ha creato i presupposti per la firma del protocollo operativo fra Ministero del Commercio Internazionale, Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, Ice, Sace, Sincert per la gestione dello sportello regionale per l'internazionalizzazione.

Analoga importanza per l'azione dell'Ente Camerale riveste l'Unione nazionale delle Camere di commercio che traccia le grandi strategie di sistema.

Presso l'Unioncamere nazionale, inoltre, è costituito il fondo di perequazione, alimentato con i contributi delle singole Camere di commercio attraverso una quota prefissata sul diritto annuale. Il fondo è utilizzato per il 50% a favore delle Camere di commercio che presentano rigidità di bilancio per diseconomie di scala connesse a un ridotto numero di imprese iscritte e per il restante 50% per la realizzazione di progetti o di investimenti di sistema intesi a rendere più incisiva l'azione delle Camere di commercio.

- CRM, bilancio sociale e customer satisfaction sono le tre iniziative di sistema individuate dal Comitato di presidenza Unioncamere su cui verranno indirizzate le risorse del Fondo di perequazione 2006.

2. Informazione economica

- Realizzazione di studi congiunturali e strutturali finalizzati alla conoscenza socioeconomica del territorio come presupposto per l'azione sui nodi che ne ostacolano lo sviluppo e i processi innovativi. La Camera di commercio, autonomamente, in collaborazione con enti associazionistici e locali e in collaborazione con l'Unione regionale realizza una serie di strumenti destinati al monitoraggio dell'economia locale.
- Attività del Comitato studi e progetti per lo sviluppo economico. Tale comitato nasce attraverso il Protocollo di intesa siglato con la Provincia di Ravenna e le associazioni di categoria il 3 marzo 2006 in attuazione del "Patto per la qualità dello sviluppo e dell'occupazione in provincia di Ravenna". Il principale progetto che continuerà ad impegnare il comitato nel 2010 consiste nella predisposizione di un *datawarehouse* nel quale far confluire dati socio-economici di diversa fonte riferiti al territorio della provincia di Ravenna.
- Organizzazione e realizzazione della VIII Giornata dell'economia e predisposizione del relativo fascicolo statistico, attraverso il reperimento e l'elaborazione dei dati economici e congiunturali disponibili.
- Collaborazione con l'ISTAT per le attività connesse all'esecuzione dei prossimi Censimenti 2010-2011, in quanto l'ufficio di Statistica della CCIAA è organo del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) e quindi sottoposto ad obblighi di legge dalla relativa normativa.
- Prosecuzione dell'attività di catalogazione delle dotazioni della biblioteca in collaborazione con i consulenti della Fondazione Casa di Oriani. Nel 2010 si realizzerà il passaggio ad un nuovo sistema informatico in ambiente web (Sebina Open Library) che richiederà interventi tecnici e formativi per il personale addetto.

3. Comunicazione

- Nel corso del 2009 è stata completata la prima fase di un progetto complessivo sulla comunicazione che da una parte ha ripensato la modalità di comunicare l'immagine camerale all'esterno e dall'altra ha previsto la realizzazione di materiale informativo sui servizi camerali e promozionale sul territorio provinciale. Nel corso del 2010 si dovrà portare a termine la seconda fase del progetto relativa alla stampa del materiale informativo.
- Nell'ottica dei risparmi imposti dalle vigenti normative e della diffusione dell'utilizzo della telematica presso le imprese del territorio ravennate, dovranno essere promossi gli strumenti di comunicazione online della Camera di commercio: il sito istituzionale, la newsletter, e anche la rivista Systema dovrà essere ripensata per arrivare gradualmente ad essere totalmente veicolata online.

4.4 Infrastrutture, sviluppo del territorio e accesso al credito

4.4.1 Importo

Importo previsto nel budget (2010): € 2.716.043,00

di cui:

- Contribuzione al sistema Confidi parte ordinaria: € 703.874,00



- Contributi diretti alle imprese: € 150.000,00
- Promozione poli filiere e sistemi di imprese: € 46.000,00
- Sostegno ad organismi partecipati: € 270.939,00
- progetti legati all'incremento del 10% : € 765.000,00
- iniziative proposte dalle categorie economiche (regolamento generale) : € 780.230,00

1- Iniziative per l'accesso al credito a favore delle imprese

- L'evoluzione del quadro normativo di riferimento dei Consorzi fidi e del sistema finanziario ha determinato un processo di aggregazione regionale di alcune strutture, portato a termine anche grazie ad un accordo quadro provinciale triennale, unico in Emilia-Romagna, che ha consentito una forte patrimonializzazione delle strutture grazie al grande impegno economico delle Istituzioni locali. Il rinnovo dell'Accordo, in scadenza a fine 2009, dovrà essere certamente una occasione di analisi e approfondimento sull'attività dei Confidi che dovrà coniugare da una parte l'esigenza di continuare a sostenere il sistema che ha garantito una risposta concreta alle esigenze di sviluppo dell'imprenditoria locale e dall'altra la necessità di trasparenza e chiarezza sull'utilizzo delle risorse e sul vincolo di destinazione territoriale. Le istituzioni dovranno operare in sintonia per far compiere a questi organismi un nuovo "salto di qualità": oltre alle maggiori dimensioni e alla più ampia patrimonializzazione, anche un ampliamento delle capacità operative e, soprattutto, una più decisa finalizzazione degli interventi di sostegno finanziario verso gli investimenti strategici per il miglioramento dell'impatto ambientale, l'innovazione, la qualità, l'internazionalizzazione.

2. Contributi diretti alle imprese

- Gestione fondi per la concessione di contributi diretti alle imprese:
 - partecipazione a fiere in Italia a carattere internazionale e all'estero;
 - ridefinizione delle finalità del Fondo provinciale per il sostegno all'innovazione;
 - certificazioni Emas-Ecolabel-SA8000

3. Promozione di poli, filiere o sistemi di imprese

- Proseguimento del progetto "Marchio di qualità ISNART." Nel 2006 è stata realizzata la prima annualità del progetto pilota Marchio di Qualità delle Imprese turistiche coordinato e realizzato da ISNART che ha visto la candidatura di 31 imprese turistiche alberghiere della provincia per l'ottenimento della certificazione di qualità da parte di Sincert. Nel corso degli anni successivi 60 strutture, 13 ristoranti e 47 alberghi, hanno ottenuto il marchio. Nel 2010 si intende sviluppare ulteriormente il progetto, ampliando il numero delle imprese certificate ed eventualmente estendendone le tipologie, anche grazie alla probabile partecipazione al progetto della Regione Emilia-Romagna, attraverso APT Servizi e alla conseguente riduzione dell'onere a carico dell'ente camerale.
 - Organizzazione stand OMC 2011.
 - Organizzazione stand Meeting di Rimini.
 - Copartecipazione insieme alle istituzioni locali alla fiera Eire di Milano per promuovere i progetti in essere relativi allo sviluppo territoriale.

4. Sostegno ad organismi partecipati

- Le società partecipate sono strumenti fondamentali per la crescita economica e culturale del territorio. L'ente camerale confermerà nel 2010, nel rispetto delle normative vigenti volte a limitare lo strumento delle partecipazioni ai casi di effettiva necessità in relazione alle funzioni istituzionali dell'ente, il proprio sostegno, in particolare agli organismi partecipati volti alla promozione dell'economia provinciale. In particolare, STEPRA, agenzia di marketing territoriale nata dieci anni fa grazie alla scelta lungimirante della Camera di commercio e delle istituzioni locali con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e imprenditoriale del territorio, dovrà essere valorizzata sempre più come soggetto in grado di intervenire direttamente sulle fasi di programmazione per la realizzazione delle politiche di insediamento produttivo in ambito provinciale.
- La Camera sta intensificando la propria attività di promozione e sostegno all'economia anche in relazione al porto, con l'adesione a due società considerate altamente strategiche: Agen.Da. srl e Ravenna Terminal Passeggeri srl. La prima si occupa della riqualificazione della Darsena: dare un nuovo assetto alla zona agevolando la sua integrazione al centro storico e favorire l'insediamento di nuove attività produttive come la cantieristica rappresenta la mission della partecipata, a cui aderiscono gli attori principali preposti all'area (l'Autorità Portuale, il Comune, la Provincia e, appunto, l'Ente camerale). Ravenna Terminal Passeggeri, invece, è stata costituita pensando all'attività crocieristica che si sta

profilando per Porto Corsini: un'occasione veramente unica di entrare a far parte dei circuiti turistici di alto profilo, in grado di rilanciare le peculiarità di Ravenna nell'ambito dell'arte e della cultura e di incentivare la crescita della città verso l'ospitalità ai livelli più importanti.

5. Cofinanziamento di iniziative di valorizzazione del territorio promosse da altri soggetti e azioni collegate all'incremento del diritto annuale

- A partire dal triennio 2000-2002 l'ente camerale destina le risorse derivanti dall'aumento del diritto annuale, pari inizialmente al 20%, alla realizzazione o al sostegno di iniziative volte alla valorizzazione e allo sviluppo del territorio e del sistema imprenditoriale. Di queste risorse, una parte consistente viene destinata ai Consorzi Fidi e quindi allo sviluppo dell'accesso al credito per le imprese ravennate di tutti i settori. Una parte delle risorse è finalizzata al sostegno del sistema universitario ravennate attraverso la Fondazione Flaminia, mentre le restanti risorse sono destinate a finanziare progetti di promozione e valorizzazione del territorio, il cosiddetto terzo filone progettuale. Dal 2008 si è intrapreso un percorso di riduzione di questa percentuale, passata dal 20 al 12%. Nel 2010 si passerà al 10% e questo significherà una riduzione delle risorse a disposizione per la realizzazione di progetti volti allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio, così come previsto dalla L. 580/93, e quindi anche un ripensamento sulla destinazione delle risorse a disposizione. Se verrà confermata l'entità del contributo a favore dei Consorzi fidi, una riduzione interesserà le risorse destinate alla progettualità integrata.
- L'Ente camerale ha destinato un'apposita sezione del proprio bilancio promozionale al cofinanziamento di iniziative di valorizzazione del territorio promosse da altri soggetti. Questi fondi vengono erogati sulla base di quanto fissato nel regolamento camerale per la concessione di contributi. Il passaggio da una contabilità finanziaria ad una economica ha comportato una sempre maggiore rilevanza dell'attività di programmazione, per questo ha acquisito maggiore importanza la consultazione che ogni anno si porta avanti, nella fase di predisposizione del bilancio preventivo, attraverso le commissioni consiliari chiamate a proporre le iniziative da finanziare. Si confermerà per il 2010 il nuovo metodo procedurale attivato nel 2009 che consiste nell'apertura di un bando nei primi mesi dell'anno per raccogliere le richieste derivanti dalle categorie economiche. L'ufficio competente sottoporrà gli esiti dell'istruttoria alla Giunta per una unica deliberazione complessiva, in grado di dare una visione d'insieme dell'utilizzo delle risorse.
- Contribuire al processo di costruzione della candidatura di Ravenna a capitale europea della cultura. L'Ente camerale ha tutte le potenzialità per fornire apporti assolutamente originali concernenti l'economia della conoscenza, la cultura imprenditoriale, una lunga esperienza sul fronte dell'offerta integrata del territorio, la capacità di agire come catalizzatore rispetto alle altre città della provincia, ormai decise ad assumere la cultura come volano del sistema economico.
- Nell'ambito delle infrastrutture la Camera di commercio, in relazione alle proprie competenze istituzionali, ha limitati poteri di intervento, ma certamente può e deve svolgere una preziosa funzione di stimolo, mediazione e proposta. L'ente camerale ravennate può caratterizzarsi come ente impegnato nella costruzione del consenso intorno ai progetti di sviluppo infrastrutturale di interesse locale e nazionale, quale luogo di confronto e sede aperta alla dialettica dei molteplici interessi delle categorie economiche, delle istituzioni e dei cittadini e consumatori.
- Se da una parte occorre rispondere alle esigenze di mobilità fisica delle persone e delle merci attraverso infrastrutture materiali efficienti e di qualità, dall'altra le infrastrutture della cultura sono importanti per garantire la mobilità delle relazioni e delle idee. Per questo, la Camera di commercio di Ravenna confermerà nel 2010 il proprio sostegno alle maggiori istituzioni culturali della città, cercando di caratterizzarsi non solo come ente erogatore di finanziamenti, bensì come soggetto impegnato nella *governance* e nella progettualità.

4.5 E-governement e semplificazione amministrativa

4.5.1 Importo

Importo previsto nel budget 2010 : € 41.000,00

4.5.2 Azioni

- Miglioramento dei processi di comunicazione attraverso il permanente rinnovamento e la continua rivisitazione del sito camerale "www.ra.camcom.it"; tale attività è divenuta indispensabile, insieme alla necessità di diffondere l'utilizzo delle modalità telematiche, integrate dalla firma digitale e dalla posta

elettronica certificata (PEC), sia all'interno della struttura, che presso gli utenti, proprio per contenere una sempre maggiore interazione dell'utenza ed una sua sempre minore "presenza fisica".

Tutta la struttura si deve quindi rinnovare dando risposte puntuali all'utenza e favorendola, attraverso il sito, affinché vengano resi disponibili documenti e resa sempre più accessibile l'interazione, anche offrendo nuovi servizi. In particolare, per l'anno 2010 potranno essere raggiunti alcuni importanti obiettivi, che prevedono la possibilità di utilizzare gli strumenti informatici attraverso il sito, con la compilazione "on-line" di modelli che permettano un invio telematico, quali ad esempio le richieste di contributi o le domande di conciliazione. La partecipazione ad un progetto sperimentale, promosso a livello regionale, attraverso Unioncamere, potrebbe permettere la realizzazione di tali obiettivi.

- Attuazione di iniziative per la diffusione degli strumenti telematici (Business Key/CNS, Telemacopay, Legalmail) agli imprenditori, ai professionisti e alle associazioni di categoria anche per rendere attuativa sia la "ComUnica" prevista dall'art.9 D.L. n. 7/2007, convertito con modificazioni nella legge n. 40/2007, la cui definitiva entrata in vigore obbligatoria per tutti i tipi di pratiche sarà l'1/4/2010, sia la semplificazione amministrativa prevista sempre nella medesima normativa che interessa diversi settori della PA, non ultimo la giustizia. La distribuzione capillare di questi strumenti permetterà di semplificare e velocizzare i tempi di risposta delle pubbliche amministrazioni rendendo l'azione amministrativa più efficiente ed efficace.
- Al fine di rendere pienamente operative tali modalità, realizzazione di azioni promozionali e formative presso le associazioni e gli ordini professionali, che saranno in tal modo in grado di supportare le imprese sull'utilizzo delle strumentazioni telematiche.
- Sviluppo dell'attività di supporto e di informazione per i professionisti (commercialisti, ragionieri e avvocati) al fine di diffondere tutte le modalità operative di più facile e veloce "approccio" con l'amministrazione, ad esempio la domanda presentata con la modalità ComUnica, le cessioni di quote redatte in forma semplificata con modalità informatica da parte del professionista incaricato e l'accesso al processo telematico.
- Diffusione del nuovo programma Starweb considerata la facilità di utilizzo dello stesso.
- Sviluppo ed implementazione degli "sportelli telematici" al fine di non vincolare le imprese agli orari e ad attese presso gli sportelli fisici per rendere un servizio adeguato alle esigenze dei tempi moderni.
- Consolidamento del percorso di Qualità secondo la normativa europea Uni Iso 9002 – Vision 2000, in base alla quale i servizi al pubblico della Camera e alcuni servizi interni hanno ottenuto fin dal 1999 la Certificazione di Qualità, rinnovata ogni anno, grazie all'impegno della struttura camerale, sempre attenta alle esigenze degli utenti, nell'ottica del miglioramento continuo.
- Proseguimento della sperimentazione delle azioni previste dal protocollo d'intesa firmato con il Comune di Ravenna per l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici per fornire servizi on-line ai cittadini/imprenditori già in possesso di strumenti di firma digitale. Nel 2010 si consoliderà la sperimentazione sul modello di commercio di vicinato (mod.Com), che permetterà agli imprenditori di presentare un solo modello Com telematico e permetterà agli enti coinvolti di accedere ad un'unica banca dati. Inoltre, nel corso del 2010 si intende implementare la collaborazione con il Comune di Ravenna anche per l'attivazione della modalità di trasmissione telematica delle Dichiarazioni di Conformità degli Impianti (D.M. 37/2008), attraverso un unico invio da parte dell'imprenditore destinato sia al Comune che alla Camera di commercio.
- Promozione e sviluppo dell'utilizzo dello strumento telematico anche per l'invio delle denunce di produzione annuale delle uve, unitamente all'informatizzazione del processo di validazione delle denunce di produzione da parte dell'Organismo di controllo (validazione telematica).
- Nell'ambito delle azioni mirate al miglioramento della qualità dei dati contenuti nel Registro delle Imprese, messa in atto dell'attività di "pulizia" dei dati iscritti nel Registro stesso, sia attraverso l'attivazione delle cancellazioni d'ufficio sia con l'attività volta a migliorare la qualità dell'archivio soci, a seguito della normativa di abolizione del libro soci, al fine di attuare una migliore informazione della realtà economica della provincia, fornendo una trasparenza amministrativa e una pubblicità economico-giuridica veritiera nell'interesse dell'intero sistema produttivo ravennate.
- Nell'ottica della semplificazione amministrativa ed anche per migliorare e favorire l'accessibilità dei servizi al pubblico, si proseguirà nella graduale collocazione al piano-terra degli uffici ai quali accede il pubblico, come già avvenuto per lo sportello Protesti, a cui è stata aggiunta anche la funzione di prima informazione sui Prezzi e per le certificazioni estero, mentre nell'ambito della ristrutturazione logistica si attuerà una maggior accessibilità anche dello sportello "vidimazioni" e della sala "metrica" per l'effettuazione dei controlli degli strumenti di misura, che renderà maggiormente e facilmente raggiungibile l'accesso al pubblico.



4.6 Regolazione del mercato

4.6.1 Importo

Importo previsto nel budget 2010 : € 88.000,00

4.6.2 Azioni

La legge 580/1993 ha inserito le funzioni di regolazione del mercato fra i compiti istituzionali delle Camere di commercio, sottolineandone la funzione di soggetti terzi super partes ai quali vengono demandate funzioni legate all'interesse dell'economia nel suo complesso. In questo contesto accanto ai tradizionali strumenti di regolazione, quali il Registro Imprese, gli Albi e Ruoli camerale, il Registro dei protesti e la raccolta dei Prezzi, gli interessi delle imprese e dei consumatori vengono tutelati anche attraverso lo sviluppo e la diffusione di nuovi strumenti di regolazione. Pertanto le azioni che la Camera intende attivare in quest'ambito sono:

- Implementazione delle attività di diffusione degli strumenti ADR (arbitrato e conciliazione) attraverso iniziative e campagne promozionali a larga diffusione (spot radiofonici, inserzioni su giornali, manifesti ecc), ma anche attraverso incontri mirati con alcune categorie di imprenditori e/o professionisti. Particolare attenzione verrà dedicata alle iniziative previste per la settimana nazionale della conciliazione che ogni anno coinvolge l'intero sistema camerale con iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale;
- Promozione e diffusione del nuovo regolamento della Camera Arbitrale, reso disponibile anche sul sito internet della Camera di commercio, attraverso l'organizzazione di uno o più momenti pubblici oppure mirati per categoria di imprese e/o professionisti;
- Organizzazione di uno o più momenti formativi per conciliatori e/o arbitri al fine di fornire un servizio sempre qualificato e aggiornato. Inoltre, in seguito a sollecitazione da parte degli Ordini Professionali sempre più interessati alla procedura, nel 2010 sarà realizzata la formazione per nuovi conciliatori.
- Realizzazione di un evento pubblico di informazione e/o discussione su uno o più argomenti di interesse generale per i consumatori;
- Prosecuzione del progetto Carta dei Servizi Turistici di Qualità attraverso: promozione e diffusione dei settori attualmente disciplinati e, previo accordo delle categorie interessate, implementazione ad altri settori e sua possibile integrazione con il Progetto Isnart;
- Al fine di migliorare la qualità dei dati messi a disposizione, proseguimento dell'attività di aggiornamento d'ufficio e della c.d. "pulizia" dei Ruoli, Albi e Registri tenuti dalla Camera di commercio finalizzata a migliorare la qualità dei dati messi a disposizione delle imprese e dei consumatori;
- Prosecuzione dell'attività d'informatizzazione delle banche dati attualmente conservate totalmente o parzialmente su archivi cartacei, i quali non consentono più di rispondere alle esigenze di celerità necessarie all'attuale mercato;
- Miglioramento dell'informazione attraverso una graduale revisione del sito camerale con particolare riferimento alle attività dell'ufficio Albi e ruoli, partendo dai settori che necessitano maggiormente di aggiornamento.
- Prosecuzione e intensificazione delle attività di collaborazione e interscambio dati con Amministrazione Provinciale e Regione in relazione alle attività amministrative legate alle produzioni di uve e vini D.O.C., D.O.C.G. e I.GT, (processo attualmente suddiviso fra la Camera di commercio, Provincia e Regione), al fine di realizzare un passaggio diretto di dati che consenta di trasformare parte dei processi da flusso cartaceo a flusso informatico e infine telematico, il tutto finalizzato a una più rapida gestione delle attività legate all'albo dei Vigneti e alle rivendicazioni annuali di uve, che favorirebbe i produttori garantendo una maggior trasparenza della filiera produttiva nell'interesse dei consumatori;
- Nell'interesse dei consumatori e a tutela della fede pubblica, realizzazione da parte dell'Ufficio Metrico di alcune iniziative finalizzate al graduale smaltimento delle vecchie richieste di verifica periodica giacenti, pur privilegiando sempre le verifiche necessarie alle imprese per l'avvio delle attività e mantenendo costante il controllo degli strumenti di misura ad elevato impatto (distributori e depositi di carburanti, convertitori di gas ecc). Adozione di iniziative finalizzate all'evasione delle vecchie richieste in particolare attraverso la collaborazione delle amministrazioni comunali con le quali saranno stipulate apposite convenzioni;
- Nell'ambito del Progetto europeo di rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo, intensificazione delle suddette attività, in relazione anche alle indicazioni che perverranno nel corso del 2010, in seguito al protocollo d'intesa siglato fra Unione Europea e Unioncamere.
- Sviluppo di tutte le azioni opportune e necessarie per la divulgazione del nuovo sito: www.registroimprese.it, al fine di far conoscere alle imprese il sistema informativo delle Camere di commercio, per renderle maggiormente competitive sul mercato grazie alla maggiore conoscenza dello



stesso, a costi contenuti e con tempi veloci;

- Proseguito del progetto Brava con il Comune di Ravenna e le Associazioni di Categoria e di consumatori per la gestione di un Osservatorio permanente dei prezzi dei beni al consumo, al fine di monitorare l'andamento degli stessi.
- Proseguito delle attività ed iniziative connesse con le azioni promosse dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, con l'obiettivo di sviluppare le competenze in materia di regolazione del mercato e tutela del consumatore, per quanto riguarda l'ambito di monitoraggio dei prezzi.
- Adesione al progetto Unioncamere del Fondo Perequativo 2006 : "Sistema di monitoraggio comparato delle tariffe pubbliche locali" , con svolgimento delle attività ad esso connesse, sempre nell'ambito delle iniziative connesse con la regolazione del mercato e la tutela del consumatore.

4.7 Internazionalizzazione

4.7.1 Importo

Importo previsto nel budget 2010 : € 564.930,00 di cui € 106.930,00 finanziati in entrata.

4.7.2 Azioni

Progetti promozionali

- Settore della nautica da diporto
 - Organizzazione evento NauticaMed World 2009, Ravenna, primavera 2010.
[Partner: Istituto Commercio Estero (I.C.E.)]
- Settore agroalimentare
 - Realizzazione di attività promozionali su mercati europei ed extraeuropei affini ai nostri per gusti e sensibilità alimentari o potenzialmente ricettivi per prodotti tipici e certificati della nostra provincia.
 - Sostegno al connubio tra enogastronomia, valorizzazione del territorio e cultura del benessere anche in chiave di promozione turistica.
 - Attività: ricevimento di delegazioni di *buyers* e operatori con incontri *one to one*, partecipazione a eventi fieristici o missioni all'estero.
[Partners: Regione Emilia-Romagna, Unioncamere, sistema camerale regionale e romagnolo, agenzie di sviluppo locale]
- Progetti Paese: area Mediterraneo
 - Progetto Turchia meridionale: percorso di internazionalizzazione per un gruppo di aziende ravennati della filiera agroindustria ed edilizia. Aree interessate: Turchia Mediterranea (Antalya, Adana; Mersin) ed Egea (Smirne). Missione economica in loco.
 - Libano: presentazione paese e verifica opportunità d'affari con eventuale missione economica plurisetoriale in loco.

Assistenza ai processi di internazionalizzazione delle imprese

- Sportello internazionalizzazione: informazioni e prima assistenza su paesi, mercati, finanziamenti, legislazione.
- Servizi di assistenza personalizzata e percorsi di internazionalizzazione su aree obiettivo preselezionate; ricerca di partner commerciali su richiesta: adesione ai desk esteri del sistema camerale regionale in Russia, Emirati Arabi, Cina, Stati Uniti.
- Assistenza a distanza sulle tematiche del commercio estero: pagamenti internazionali, fiscalità, dogane/trasporti.
- Attività formativo/informativa con seminari e cicli di incontri sulle tematiche del commercio internazionale: pagamenti internazionali, fiscalità, dogane/trasporti, contrattualistica, marchi e brevetti, tutela del Made in, giornate Paese; realizzazione rivista telematica on-line International Trade.
[Partners istituzionali e tecnico-operativi: SPRINT ER Regione Emilia-Romagna, desk esteri Unioncamere regionale, uffici Ice e Camere di commercio italiane all'estero, consulenti albo Unioncamere regionale]



Priorità di intervento: politiche e reti dell'Unione Europea

- Business cooperation: Selezione e veicolazione di profili di richiesta o offerta di cooperazione commerciale, produttiva, tecnologica tra imprese europee nell'ambito della partecipazione alla rete europea Europe Enterprise Network.
- Promozione di eventi di brokeraggio commerciale e tecnologico nell'ambito delle attività del progetto Simpler, rete europea Europe Enterprise Network.
- Realizzazione attività seminariali su tematiche attinenti alla legislazione europea
- Partecipazione ad azioni specifiche della rete europea: consultazioni delle Pmi, promozione dell'imprenditorialità femminile
- Orientamento/ assistenza sulle politiche comunitarie e i finanziamenti comunitari: informazioni, prima assistenza e attività di animazione sui finanziamenti previsti dai fondi strutturali Ue nei paesi dell'Est Europa per progetti di internazionalizzazione e sui finanziamenti previsti dai programmi di cooperazione transfrontaliera, con particolare riferimento ai Balcani.
[In collaborazione con il servizio Info Help Desk Italia –Europa]
- Partecipazione della CCIAA ai bandi comunitari previsti dai programmi di cooperazione con i Paesi dell'Est Europa e i Balcani Italo-Sloveno e IPA Adriatico con progetti sull'innovazione tecnologica e la cooperazione nel settore agroalimentare e turistico.